

MoTo UISP

Lega Nazionale 

NORME GENERALI 2010

IMPIANTI

17/02/010



Parte Prima - Sezione Comune

I – OGGETTO E SCOPI

Le presenti norme fissano i requisiti minimi che un Impianto per competizioni motociclistiche deve possedere per il conseguimento dell'omologazione da parte della L.M. (Lega Motociclismo) Uisp. Si compongono, oltre che delle presenti generalità, di una Sezione specifica per ciascuna delle specialità regolamentate dalla L.M. Uisp. cioè:

ASFALTO:

- Velocità
- Velocità in salita
- Scooter
- Supermoto
- Quad Road

FUORISTRADA:

- Motocross
- Supercross
- Quad Cross
- Off-Road

2 – AMBITO DI APPLICAZIONE

Le norme si applicano a tutti gli Impianti esistenti e di nuova costruzione nei quali, sotto l'egida della L.M. Uisp, vengono svolte competizioni e prove ad esse correlate.

3 –ABILITAZIONE AL RILASCIO DELLE OMOLOGAZIONI

L'abilitazione al rilascio delle omologazioni è prerogativa unica degli Ispettori Tecnici con abilitazione acquisita tramite appositi corsi di formazione tenuti dalla Lega Motociclismo Nazionale e riconosciuti dalla UISP.

L.R.M.(Lega Regionale Motociclismo) viene incaricata di tutte le procedure per l'espletamento delle operazioni di Omologazione, tenuta documenti e rilascio Collaudo Nazionale, in mancanza di specifici Ispettori Tecnici, è compito della LM Uisp inviare incaricato alle operazioni di Omologazione, Archiviazione e tenuta Documenti.

4 – CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPIANTI

4.1 Impianti di 1^a Categoria

Sono impianti abilitati ad ospitare tutte le manifestazioni Nazionali che si svolgono sotto l'egida della L.N.M Uisp e, grazie alle loro caratteristiche superiori a gare internazionali titolate.

4.2 Impianti di 2^a Categoria

Sono impianti abilitati ad ospitare manifestazioni Nazionali che si svolgono sotto l'egida della L.R.M. Uisp.

4.3 Impianti di 3^a Categoria

Sono impianti abilitati ad ospitare manifestazioni Nazionali minori e territoriali. Le caratteristiche sulla base delle quali viene rilasciata la Categoria variano per ciascuna Specialità e, pertanto, sono riportate nelle specifiche Sezioni del Regolamento Impianti.

4.4 Impianti 4^a Categoria (off-road- Allenamento)

Sono impianti abilitati ad ospitare sessioni di Allenamento che si svolgono sotto l'egida della L.R.M. Uisp.

5 – TOLLERANZE

Misure

In tutte le dimensioni e caratteristiche minime riportate nelle varie Sezioni di Specialità è ammessa una tolleranza massima del 2% con la possibilità, per uno solo dei parametri in tolleranza, di arrivare al 4%.

Per gli impianti permanenti esistenti e dotati di omologazione L.M. Uisp, la predetta tolleranza ammessa è del 5% con la possibilità, per uno solo dei parametri in tolleranza, di arrivare al 10%.

In ogni caso il numero di parametri in tolleranza non può essere superiore a quattro.

Le tolleranze sono applicate per consentire l'omologazione di impianti (permanentemente o provvisori) anche in presenza di una piccola carenza dimensionale in qualcuna delle caratteristiche minime.

Le tolleranze non sono applicabili per l'aumento di categoria di un impianto e/o per la determinazione del numero di partenti.

In occasione di contesti espositivi e dimostrativo/promozionali, per gli impianti provvisori dedicati a competizioni prive di titolarità e valenza di Campionato, tutte le norme non connesse alla sicurezza possono essere derogate direttamente dal responsabile incaricato all'omologazione.

6 - TIPOLOGIA IMPIANTI E CARATTERISTICA DELLE OMOLOGAZIONI

6.1 Impianti Permanenti

Sono impianti che una volta costruiti rimangono attivi per un certo periodo di tempo, normalmente molti anni, e possono avere nel tempo aggiornamenti e/o modifiche.

L' Omologazione rilasciata, definita "permanente", ha una validità temporale di:

- Quattro anni per gli impianti di 1^a categoria;
- Quattro anni per gli impianti di 2^a categoria;
- Quattro anni per gli impianti di 3^a e 4^a categoria (Off-Road allenamenti).

Si ricorda che, qualunque modifica all'impianto anche piccola comporta la richiesta di una nuova omologazione.

6.2 Impianti Provvisori

Sono impianti che vengono realizzati per l'effettuazione di una singola manifestazione.

L' Omologazione rilasciata, definita "provvisoria" ha una validità temporale pari al periodo di svolgimento della manifestazione per la quale è stata richiesta e delle prove ad essa correlate.

Per particolari esigenze, l'omologazione di tipo provvisorio può essere rilasciata anche ad impianti permanenti.

6.3 Documentazione

Per tutti gli impianti omologati dalla L.M: Uisp, a completamento e corredo del Verbale di Sopralluogo, dovrà essere prodotta dai Titolari/Gestori /Responsabili dell'impianto e controfirmata anche da un Tecnico abilitato, la seguente documentazione:

7 - IMPIANTI PERMANENTI

7.1 Specialità su asfalto

1. Velocità
2. Scooter
3. Minimoto
4. Supermoto
5. Quad Road

7.1.1 Documentazione per impianti permanenti su asfalto di 1^a ctg

1. relazione tecnica illustrativa;
2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative dimensioni e superfici di massima;
4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (banchine, vie di fuga, pit-lane, box, parco chiuso) con l'indicazione di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima del tracciato, lunghezza e larghezza rettilineo di partenza, larghezza prima curva, lunghezza dei singoli tratti rettilinei, lunghezza angolo e raggio dei singoli tratti curvilinei, larghezza minima della zona neutra), con la distinzione del trattamento superficiale (asfalto, terra, ghiaia, erba, ecc.) e con l'indicazione di tutte le postazioni dei Ufficiali di percorso, soccorritori, ambulanze ecc.;
5. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva delle curvature verticali;
6. planimetria (scala 1:100 o 1:200 o 1/500) del paddock e di tutti i fabbricati presenti con l'indicazione della destinazione d'uso (ufficio, direzione gara, segreteria, etc.) e le relative misure principali;
7. piante, sezioni e prospetti dei fabbricati destinati ai servizi;
8. planimetria schematica degli impianti idrici, tecnologici, elettrici, ecc.

7.1.2 Documentazione per impianti permanenti su asfalto di 2^a ctg.

1. relazione tecnica illustrativa (solo per prima omologazione);
2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative superfici di massima;
4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (banchine, vie di fuga, pit-lane, box, parco chiuso) con l'indicazione di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima del tracciato, lunghezza e larghezza rettilineo di partenza, larghezza prima curva, lunghezza dei singoli tratti rettilinei, lunghezza angolo e raggio dei singoli tratti curvilinei, larghezza minima della zona neutra), con la distinzione del trattamento superficiale (asfalto, terra, ghiaia, erba, ecc.) e con l'indicazione di tutte le postazioni dei Ufficiali di percorso, soccorritori, ambulanze ecc.;
5. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva delle curvature verticali o dichiarazione di tecnico abilitato che certifichi che il tracciato non presenta in senso longitudinale e trasversale pendenze significative (superiori al 2%);
6. planimetria (scala 1:100 o 1:200 o 1/500) del paddock e di tutti i fabbricati

- presenti con l'indicazione della destinazione d'uso (ufficio, direzione gara, segreteria, etc.) e le relative misure principali;
7. piante dei fabbricati destinati ai servizi;
 8. planimetria schematica degli impianti idrici, tecnologici, elettrici, ecc.

7.1.3 Documentazione per impianti permanenti su asfalto di 3^a ctg.

1. relazione tecnica illustrativa (solo per prima omologazione);
 2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
 3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative superfici di massima;
 4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (banchine, vie di fuga, pit-lane, box, parco chiuso) con l'indicazione di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima del tracciato, lunghezza e larghezza rettilineo di partenza, larghezza prima curva, lunghezza dei singoli tratti rettilinei, lunghezza angolo e raggio dei singoli tratti curvilinei, larghezza minima della zona neutra), con la distinzione del trattamento superficiale (asfalto, terra, ghiaia, erba, ecc.) e con l'indicazione di tutte le postazioni dei Ufficiali di percorso, soccorritori, ambulanze ecc.;
 5. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva delle curvature verticali o dichiarazione di tecnico abilitato che certifichi che il tracciato non presenta in senso longitudinale e trasversale pendenze significative (superiori al 2%).
- N.B. Per i soli impianti di Velocità di nuova realizzazione/ristrutturazione/modifica o omologazione, è facoltà del Comitato Impianti della L.R.M. Uisp richiedere il diagramma di Velocità presunto riferito al mezzo più performante al quale la pista è destinata, la verifica delle vie di fuga ed i disegni delle sezioni trasversali significative della pista, dei cordoli, della zona neutra e degli spazi laterali del tracciato, con indicazione delle quote di andamento rispetto al piano pista; Questa richiesta può essere fatta a prescindere dalla categoria per la quale si richiede l'omologazione

7.1.2 - SPECIALITA' SU TERRA

1. Motocross
2. Supercross
3. Quad Cross
4. Off Road

7.1.2.1 Documentazione per impianti permanenti su terra di 1^a ctg.

1. relazione tecnica illustrativa;
2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative misure e superfici di massima;
4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (zona partenza, pre-parco, parco chiuso) con l'indicazione di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima tracciato, lunghezza e larghezza zona di partenza, larghezza prima curva, lunghezza dei singoli tratti rettilinei e curvilinei, larghezza minima della zona neutra);
5. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva;
6. planimetria (scala 1:100 o 1:200 o 1/500) del paddock e di tutti i fabbricati presenti con l'indicazione della destinazione d'uso (ufficio, direzione gara, segreteria, etc.) e le relative misure principali
7. piante, prospetti e sezioni dei fabbricati destinati ai servizi;
8. planimetria schematica degli impianti idrici, tecnologici, elettrici, ecc.

7.1.2.2 Documentazione per impianti permanenti su terra di 2^a ctg.

1. relazione tecnica illustrativa (solo per prima omologazione);
2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative misure e superfici di massima;
4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (zona partenza, pre-parco, parco chiuso) con l'indicazione di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima tracciato, lunghezza e larghezza zona di partenza, larghezza prima curva, lunghezza dei singoli tratti rettilinei e curvilinei, larghezza minima della zona neutra);
5. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva. Qualora il tracciato risulti sostanzialmente pianeggiante (pendenze inferiori al 3%), il profilo longitudinale può essere sostituito da una dichiarazione di un tecnico abilitato attestante questa caratteristica e con il profilo longitudinale dei soli salti, ostacoli o altre discontinuità del terreno qualora presenti;
6. planimetria (scala 1:100 o 1:200 o 1/500) del paddock e di tutti i fabbricati presenti con l'indicazione della destinazione d'uso (ufficio, direzione gara, segreteria, etc.) e le relative misure principali;
7. piante dei fabbricati destinati ai servizi;
8. planimetria schematica degli impianti idrici, tecnologici, elettrici, ecc.

7.1.2.3 Documentazione per impianti permanenti su terra di 3^a ctg.

1. relazione tecnica illustrativa (solo per prima omologazione);
2. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
3. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative superfici di massima;
4. planimetria (scala 1:500, 1:250 o 1:200) della pista e delle relative aree ad essa collegate (zona partenza, pre-parco, parco chiuso) con l'indicazione di tutte le misure necessarie per individuare compiutamente le caratteristiche principali (lunghezza e larghezza minima tracciato, lunghezza e larghezza zona di partenza, larghezza prima curva, larghezza minima della zona neutra);
5. Profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva. Qualora il tracciato risulti sostanzialmente pianeggiante (pendenze inferiori al 3%), il profilo longitudinale può essere sostituito da una dichiarazione di un tecnico abilitato attestante questa caratteristica e con il profilo longitudinale dei soli salti, ostacoli o altre discontinuità del terreno qualora presenti.

7.1.2.4 Documentazione per impianti permanenti su terra – 4^a ctg. Off-Road

1. carta geografica scala 1:200.000 della zona indicante i vari percorsi di accesso all'impianto dai più vicini nodi stradali ed autostradali;
2. planimetria generale dell'impianto (scala 1:1000 o 1:500) con l'indicazione di tutte le aree principali (pista, paddock, fabbricati, parcheggi) e le relative superfici di massima ed indicazione delle misure del tracciato (lunghezza e larghezza minima);
3. profilo longitudinale del tracciato (scala 1:1000/1:100 o 1:1000/1:200) con l'indicazione delle pendenze e della progressiva.
Qualora il tracciato risulti sostanzialmente pianeggiante (pendenze inferiori al 3%), il profilo longitudinale può essere sostituito da una dichiarazione di un Tecnico

7.2 - IMPIANTI PROVVISORI

7.2.1 Percorsi di velocità in salita

1. mappa del percorso in scala 1:5000 o 1:10000 con l'indicazione delle vie di accesso al percorso;
2. piano di sicurezza indicante su di una planimetria del percorso in scala 1:1000 gli ostacoli e il tipo di protezione previsto, i posti di segnalazione, il posizionamento dei mezzi di

soccorso, le postazioni per il pubblico;

3. planimetria del percorso in scala 1:1000 con l'indicazione delle zone di partenza ed arrivo, la lunghezza e la larghezza minima del tracciato, la disposizione del parco conduttori, del parco chiuso e delle zone partenza/arrivo con le relative attrezzature;

4. profilo longitudinale del tracciato scala 1:1000 per le altezze e 1:5000 per le lunghezze per poter verificare la rispondenza del tracciato al punto 2.5 dell'Annesso Velocità in Salita;

5. diagramma della velocità presunta relativa al mezzo più veloce ammesso in gara per poter verificare la rispondenza del tracciato al punto 2.1 dell'Annesso Velocità in Salita.

Il Comitato Impianti si riserva, in caso di necessità, la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti e/o integrazioni alla documentazione sopra elencata.

7.2.2 Impianti provvisori su asfalto e supermoto

Per tutti gli impianti provvisori su asfalto, compresa la specialità Supermoto, dovrà essere fornita, unitamente alla richiesta di sopralluogo, una planimetria nella quale, oltre al disegno del tracciato e delle aree annesse in scala opportuna, dovranno essere indicate:

1. lunghezza del circuito;
2. larghezza minima del circuito;
3. percentuali asfalto/sterrato (per le supermoto);
4. lunghezza totale del rettilineo di partenza;
5. larghezza del circuito all'inizio ed alla fine del rettilineo di partenza ed in corrispondenza della linea di partenza;
6. larghezza del circuito all'inizio ed alla fine della prima curva;
7. distanza linea di partenza/prima curva;
8. numero di partenti previsto;
9. posizione di eventuali ostacoli fissi (aiuole, marciapiedi, pali dell'illuminazione, alberi, panchine, muretti, ecc.);
10. dimensione delle banchine nei punti critici (distacco minimo tra bordo pista e bordo pista e tra bordo pista ed ostacoli fissi);
11. metodo di determinazione bordo pista (linea bianca, cordoli mobili, dissuasori stradali ecc.);
12. tipologia e posizionamento dei dispositivi di protezione degli ostacoli fissi e di protezione delle interferenze di traiettoria (pneumatici, balle di paglia, ecc.).

7.2.3 Impianti provvisori su terra

Per tutti gli impianti provvisori su terra dovrà essere fornita, unitamente alla richiesta di sopralluogo, una planimetria nella quale, oltre al disegno del tracciato e delle aree annesse in scala opportuna, dovranno essere indicate:

1. lunghezza del circuito;
2. larghezza minima del circuito;
3. profilo dei salti;
4. lunghezza del rettilineo di partenza;
5. larghezza pista all'inizio ed alla fine del rettilineo di partenza;
6. larghezza pista all'inizio ed alla fine della prima curva;
7. numero di partenti previsto;
8. posizione di eventuali ostacoli fissi (aiuole, marciapiedi, pali dell'illuminazione, alberi, panchine, muretti, ecc.);
9. dimensione delle zone neutre nei punti critici (distacco minimo tra bordo pista e bordo pista e tra bordo pista ed ostacoli fissi);
10. metodo che si andrà ad utilizzare per la determinazione del bordo pista (fettuccia, terrapieno, ecc.);
11. tipologia e posizionamento dei dispositivi di protezione degli ostacoli fissi e di protezione delle interferenze di traiettoria (balle di paglia, ecc.).

8 – ATTIVITA' IN NOTTURNA

A) competizioni:

Qualora l'impianto debba essere omologato per competizioni in notturna, dovrà essere

prodotta una certificazione idonea, rilasciata da tecnico abilitato, che dichiari la presenza di illuminazione media conforme alla normativa del CONI su tutto il percorso.

B) attività non competitiva (allenamenti)

Qualora l'impianto debba essere omologato per attività in notturna non competitiva, dovrà essere prodotta una certificazione idonea, rilasciata da tecnico abilitato, che dichiari la presenza di illuminazione media conforme alla normativa del CONI su tutto il percorso .
In entrambe le fattispecie A) e B) è obbligatorio disporre di una fonte di energia elettrica alternativa alla principale che alimenti parallelamente, un impianto di emergenza istantaneo.
Ciò per evitare che in caso di interruzione della fornitura principale (da parte dell'ente erogatore), ci siano momenti di oscurità anche se brevissimi.

9 - ENTRATA IN VIGORE

Le presenti norme entrano in vigore il **01.03.2010** ed annullano, sostituendole, tutte le norme precedenti. Esse sono immediatamente operative per gli impianti di nuova costruzione o di nuova omologazione. Gli impianti omologati alla data di cui sopra, hanno tempo fino alla scadenza dell'omologa in corso per adeguarsi alle presenti norme.

10 - DEROGHE

Solo la L.M. Uisp. potrà derogare alle norme del presente Annesso, ogni qual volta se ne ravvisi l'opportunità, nell'interesse del Settore.

Quanto esposto vale, salvo diversa prescrizione della Commissione Provinciale di Vigilanza per il Pubblico Spettacolo

Sezione Motocross 2010

I- GENERALITA'

Le presenti norme fissano i requisiti che deve possedere un tracciato per corse di motocross per ottenere l'omologazione della L.M. Uisp.

I.1 - STRADE D'ACCESSO

Le strade di accesso devono essere di dimensioni e consistenza tali da consentire il facile transito dei mezzi, in qualunque condizione atmosferica. Dovranno essere segnalate in modo adeguato tale da facilitarne l'individuazione.

In prossimità dell'entrata principale si consiglia di esporre un cartello indicante il nome del crossdromo, il nome del gestore, gli orari di apertura per gli allenamenti, il regolamento dell'impianto ed i nomi ed i numeri di telefono dei responsabili della pista.

Dovranno essere installati cartelli indicatori che portano al circuito dagli incroci stradali più importanti.

I.2 - RECEPTION

All'esterno del circuito, in posizione favorevole alla sosta, deve essere installata la reception, provvista di tavoli e sedie, corrente elettrica e sistema di comunicazione con la Direzione gara

I.3 - PERCORSO

I.3.1 Caratteristiche generali

Tutto il materiale impiegato nella realizzazione del percorso dovrà essere composto da

sostanze naturali, quali terra, sabbia ecc, e la superficie dovrà assicurare una buona trazione, una facile manutenzione e dovrà essere sufficientemente drenante.

Sono vietati attraversamenti di corsi d'acqua.

E' proibito l'uso di superfici pavimentate o comunque di materiale solido, quale catrame, cemento ecc.

Lungo tutto il circuito dovrà essere previsto un sistema di drenaggio efficiente che consenta il regolare svolgimento della manifestazione con qualunque condizione atmosferica.

1.3.2 Lunghezza

Per le piste destinate all'attività agonistica la lunghezza minima dovrà essere di 1000 metri e, possibilmente, non superiore ai 2000 metri

Per lunghezza si intende la lunghezza dell'asse mediano della pista, con l'esclusione della zona di partenza qualora essa sia esterna al tracciato stesso.

1.3.3 Larghezza

La larghezza minima, nel punto più stretto del percorso, non potrà essere inferiore a 5m per motocicli singoli e 6m per sidecars.

La pista percorribile deve essere indicata con paletti in legno o plastica non più alti di 50 cm e conficcati nel terreno obliquamente, con inclinazione verso il senso di marcia e verso l'esterno e/o terrapieno di stessa altezza. Essi potranno essere congiunti tra loro da fettuccia plastica di colore ben visibile sul terreno e di facile rottura.

La pista non può essere divisa. Si possono creare traiettorie diverse all'interno della pista a condizione che essa rimanga interamente percorribile. Solo nel corso delle prove libere è consentito limitare l'uso del tracciato, servendosi di balle di paglia o materiale idoneo ad assorbire gli urti

1.3.4 Spazio verticale

Lo spazio verticale tra la superficie della pista e qualunque ostacolo non può essere inferiore a metri tre.

1.3.5 Zona neutra

Lungo i lati dell'intero percorso deve essere approntata una zona neutra di sicurezza.

Deve essere predisposta in ragione delle caratteristiche del tracciato e comunque non potrà essere inferiore a metri 1 lungo tutto lo sviluppo del tracciato.

La zona neutra dovrà essere protetta, dal lato pubblico, da barriere che non permettano agli spettatori di occupare il tracciato e che nello stesso tempo garantiscano adeguata sicurezza ; dal lato pista dovrà essere delimitata da terrapieno e/o paletti di legno di facile rottura o materiale plastico flessibile o facilmente abbattibile, di altezza non superiore a 50 centimetri, che potranno essere congiunti tra loro da fettuccia o nastro di facile rottura.

E' vietato l'uso di corde, filo di ferro o materiali simili per delimitare la zona neutra.

Ove possibile, la zona neutra, lato pista, dovrà essere delimitata da terrapieno in materiale naturale.

1.3.6 Salti

I salti devono essere individuabili ed interpretabili dai piloti .

La larghezza della pista in corrispondenza dei salti deve essere uguale alla larghezza del tratto di pista che li precede salvo le tolleranze previste.

1.3.7 Woops e ondulazioni

Le Woops non sono ammesse.

Sono ammesse ondulazioni nel senso di percorrenza della pista a condizione che la distanza tra le creste di due onde successive sia compresa tra gli 8 ed i 10 metri e che il dislivello di quota tra la cresta ed il cavo dell'onda sia compreso tra 60 ed 80 cm

1.3.8 Piste contigue

Tra le corsie contigue deve esserci uno spazio neutro di almeno 6 metri. Nel caso in cui lo spazio fosse inferiore alla misura prevista, le piste contigue dovranno essere separate e protette da una adeguata barriera (balle di paglia, staccionata in legno o plastica, rete metallica, terrapieno ecc.).

1.3.9 Postazioni ufficiali di percorso

Deve essere previsto un sufficiente numero di postazioni per ufficiali di percorso, al fine di fornire le necessarie informazioni ai piloti in gara.

Le postazioni devono essere collocate in modo tale che le segnalazioni siano perfettamente visibili dai piloti, in qualunque condizione di gara.

Ogni singola postazione deve essere visibilmente in contatto con la precedente e la successiva

1.3.10 Zona segnalatori e meccanici

Deve essere approntata una zona riservata a segnalatori e meccanici, possibilmente con accesso diretta dal paddock (per accedervi i meccanici o segnalatori non devono attraversare il percorso) di dimensioni sufficienti per ospitare le persone che hanno titolo per sostarvi. Deve essere provvista di un ingresso ed una uscita separate, per i soli conduttori. Deve essere collocata in posizione di sicurezza ed essere chiaramente visibile dai piloti. In questa area è vietato fumare ed il divieto deve essere ben segnalato attraverso cartelli fissi.

1.3.11 Protezione ostacoli

Tutti gli ostacoli lungo il percorso, ad esempio podio, ponti, muri, postazioni TV, pali, piante ecc., devono essere adeguatamente protette con balle di paglia o materiale in grado di assorbire gli urti.

1.3.12 Protezioni e delimitazioni con pneumatici

E' vietato l'uso di pneumatici lungo il percorso.

I punti di corda devono essere raccordati con un terrapieno della lunghezza di almeno 3 metri sia in entrata che in uscita.

1.3.13 Impianto di irrigazione

Deve essere installato un adeguato impianto di irrigazione per evitare che lungo il percorso si sollevi polvere. Il sistema di irrigazione, in ogni caso, deve garantire una adeguata bagnatura della pista per tutta la durata della manifestazione.

E' necessario prevedere una adeguata riserva di acqua perché il pubblico ed i piloti siano adeguatamente protetti dalla polvere in ogni momento della manifestazione.

I.4 - ZONA DI PARTENZA

1.4.1 Caratteristiche generali

La zona di partenza deve essere adeguatamente protetta con barriere che garantiscano la sicurezza delle persone autorizzate a sostare in posizione adiacente.

1.4.2 Rettilineo di partenza

La lunghezza minima del rettilineo di partenza, misurata dal centro del cancello di partenza sino all'inizio geometrico della prima curva, è determinata per tutte le categorie in funzione del numero di porte del cancelletto secondo la seguente formula:

$$L = N \times 2$$

L = lunghezza - N= numero porte del cancello partenza.

In ogni caso la lunghezza non può essere inferiore a 50 m. (senza tolleranza).

La lunghezza massima del rettilineo di partenza non potrà superare i 125m. con l'eccezione dei rettilinei in salita, con una pendenza superiore al 10%, nei quali potranno essere ammesse lunghezze superiori fino ad un massimo di 150 m.

1.4.3 Cannello di partenza

Deve essere costruito con materiali solidi e non flessibili, ancorato su base solida non superiore a 60 cm di larghezza, collocato in posizione orizzontale.

I singoli cancelletti, inclinati lato pilota di un angolo compreso tra 60° e 80° rispetto al piano orizzontale, avranno un'altezza compresa tra 50 e 52 centimetri.

I singoli cancelli di partenza a retro caduta devono essere provvisti di un fermo che non ne consenta il ribaltamento verso il senso di marcia.

Il meccanismo di manovra del cancello deve essere collocato in posizione protetta e nascosto alla vista dei piloti e deve assicurare il ribaltamento simultaneo di tutti i singoli cancelletti.

La lunghezza del cancello di partenza deve considerare uno spazio utile per ciascun pilota di 1 metro.

Dietro il cancello di partenza, a 3 metri di distanza, deve essere collocata una barriera che impedisca al pilota di arretrare oltre tale limite. Tale distanza va misurata dal cancelletto in posizione di riposo.

Sono ammessi i cancelli di partenza in unico blocco, con meccanismo di caduta verso il senso di marcia solo per impianti di 3^a Ctg.

La base di appoggio ed il soprastante cancello di partenza non dovranno avere una pendenza trasversale e longitudinale superiore al 2%

1.4.4 Zona di attesa

Adiacente al cancello di partenza, deve essere prevista una zona d'attesa, possibilmente coperta, ove i motocicli, i piloti ed i meccanici devono sostare, in attesa della chiamata. Le dimensioni della zona, opportunamente delimitata e/o recintata, devono consentire un facile accesso ai motocicli ed ai piloti e deve essere provvista di sostegni per le moto. All'entrata della zona d'attesa deve essere collocato un supporto per l'orologio che indica il tempo ufficiale. L'area deve essere provvista di cartelli Vietato Fumare. E' consigliato, a margine della zona d'attesa, collocare un servizio igienico riservato ai piloti in gara

1.4.5 Traguardo

La linea del traguardo deve essere perpendicolare alla postazione di cronometraggio, e deve essere identificata con appositi cartelli triangolari (a scacchi bianco-nero) sorretti da pali. In sua prossimità deve essere collocato, in posizione protetta e ben visibile dai piloti in gara, un orologio o contagiri che segni il tempo/giri rimanente alla conclusione della sessione di gara.

1.4.6 Parco chiuso

Con accesso diretto dalla zona di arrivo deve essere individuata un'area di adeguate dimensioni da destinare a parco chiuso, ove rilasciare i motocicli soggetti a eventuale verifica tecnica. L'area, di adeguate dimensioni, deve essere opportunamente delimitata e/o recintata, con un solo ingresso e provvista di sostegni per i motocicli. L'area deve essere provvista di cartelli Vietato Fumare.

1.4.7 Area premiazioni

Adiacente alla zona di arrivo o in posizione adeguata, deve essere individuata una zona di dimensioni sufficienti per ospitare il podio premiazione. La zona deve essere convenientemente delimitata e protetta.

I.5 - PARCO CONDUTTORI

1.5.1 Caratteristiche generali

Deve essere prevista un'area, con superficie piana, possibilmente di materiale solido e consistente, nella quale ospitare i mezzi di servizio dei piloti. La dimensione deve essere adeguata al numero di piloti partecipanti e al livello della categoria richiesta.

Possibilmente deve avere un accesso diretto alla zona d'attesa e deve consentire il transito a qualunque mezzo in qualsiasi momento della manifestazione.

Devono essere previste, ove possibile, due aree separate nelle quali possono sostare, in una i mezzi di assistenza ai piloti e nell'altra i mezzi di trasporto dei piloti e loro assistenti.

Deve avere una adeguata capacità drenante ed essere attrezzato, in riferimento alla Categoria dell'impianto, con prese di corrente, servizi igienici, docce con acqua calda e fredda e recipienti per le immondizie e la raccolta di oli esausti

La zona deve essere fornita di illuminazione.

All'interno del parco piloti deve essere presente una bacheca sulla quale affiggere le informazioni relative alla competizione

1.5.2 Zona Lavaggio moto

Deve essere predisposta una zona lavaggio moto, con postazioni separate, in numero adeguato al tipo di evento.

La zona deve essere attrezzata con prese elettriche e prese d'acqua.

1.5.3 Pista prova

Adiacente al paddock deve essere prevista una pista prova.

La pista prova deve essere percorribile in un solo senso di marcia e deve essere completamente recintata, con un solo ingresso/uscita.

1.5.4 Sistema di comunicazione audio

E' necessario che sia installato un sistema di amplificazione (fisso o mobile), perfettamente udibile sia nella zona pubblico che nell'area paddock. Il sistema dovrà contemplare anche la possibilità di separare le comunicazioni tra pubblico e paddock.

I.6 - DIREZIONE GARA

1.6.1. Direzione gara e Segreteria

All'interno del circuito, adiacente il paddock, deve essere collocato un ufficio destinato alla Direzione gara ed alla segreteria, attrezzato con tavoli e sedie, corrente elettrica e sistema di comunicazione. Le dimensioni dell'ufficio, commisurate al tipo di evento organizzato, devono essere tali da consentire un agevole svolgimento delle pratiche amministrative (iscrizioni, pagamenti premi, ecc).

1.6.2 Area verifiche tecniche

Una zona coperta, di almeno 30 mq, allestita con tavoli e sedie necessari all'espletamento del servizio, deve essere prevista nelle vicinanze del parco piloti, con accesso diretto, ove possibile, da adibire ad area verifiche tecniche.

La zona deve essere illuminata e provvista di corrente elettrica.

Per la verifica del peso è necessario disporre di una bilancia destinata allo scopo.

L'area deve essere recintata e protetta in modo tale che nessuna persona non autorizzata possa accedervi.

Anche in questa area è vietato fumare, pertanto sono obbligatori i cartelli di divieto

1.6.3 Sala Giuria (GdG)

La sala Giuria o postazione del Giudice di Gara, deve essere di dimensioni adeguate allo scopo ed attrezzata ad ufficio.

Deve possibilmente essere collocata lontano da zone rumorose e facilmente accessibile dal parco piloti.

1.6.4 Ufficio Stampa

Ove possibile e richiesto, deve essere allestito un idoneo spazio per ospitare la Stampa ed i Fotografi, attrezzato con prese di corrente e linee telefoniche, tavoli e sedie in numero sufficiente.

1.6.5 Cabina di Cronometraggio

Ubicata in prossimità della linea di arrivo; deve essere funzionale, protetta dalla polvere, dalle intemperie e dal rumore. Essa dov'essere inaccessibile agli estranei ed avere la capacità di ospitare un numero di persone rispondente al livello delle manifestazioni che si intendono organizzare. In presenza di rilevamento automatico dei tempi, in corrispondenza della postazione di cronometraggio, devono essere collocati due tubi passacavi, del diametro di cm. 10 minimo, ad una profondità di 25 centimetri che attraversano il percorso di gara, in modo da poter collegare le apparecchiature necessarie.

1.6.6 Area Servizi

Deve essere predisposta un'area riservata di circa 150 mq., con superficie solida e provvista di corrente elettrica.

1.6.7 Segnalazioni

Tutte le attrezzature ed i servizi devono essere debitamente segnalati da appositi cartelli indicatori

1.6.8 Zona Pubblico

Le installazioni per il pubblico devono rispondere ai requisiti di sicurezza previsti dalla Legge.

Deve essere previsto un numero adeguato di servizi igienici (uomini/donne) e tutta l'area deve essere adeguatamente recintata per impedire al pubblico di entrare in pista

1.6.9 Zona Soccorso

Deve essere predisposta un'area per il posizionamento delle ambulanze, possibilmente dislocate in postazioni diverse, in grado di coprire tutto il perimetro dell'impianto, tutte le parti dell'impianto, in modo particolare in montagna devono essere raggiungibile dal soccorso tramite mezzo mobile, pertanto si deve predisporre una "strada" che permetta il movimento del mezzo a quattro ruote intorno al perimetro.

1.6.10 Commissione di Vigilanza

Quanto esposto vale, salvo diversa prescrizione della Commissione Provinciale di Vigilanza per il Pubblico Spettacolo (se impianto adibito a ricevere il pubblico)

**I.9 - CARATTERISTICHE OBBLIGATORIE
PER OTTENERE L'OMOLOGAZIONE**

	1° CATEGORIA	2° CATEGORIA	3° CATEGORIA
I.9.1 Lunghezza Minima:	1500 m	1300 m	1000 m
I.9.2 Impianto di irrigazione:	fisso	fisso	mobile
I.9.3 Cancello di partenza	n° porte: minimo 40	n° porte: minimo 30	n° porte: minimo 20
I.9.4 Zona attesa:	si	si	si
I.9.5 Parco Chiuso:	si	si	si
I.9.6 Area Premiazioni:	si	si	non obbligatoria
I.9.7 Superficie minima paddock	15000 mq	10000 mq	3000 mq
I.9.8 Recinzione paddock	si	si	non obbligatoria
I.9.10 Servizi igienici	minimo n°6	minimo n°4	minimo n°2
I.9.11 Docce	minimo n°4	minimo n°2	non obbligatoria
I.9.12 Zona Lavaggio moto: prese d'acqua	minimo n°40	minimo n°30	non obbligatoria
I.9.13 Zona Lavaggio moto: prese elettriche	minimo n°40	minimo n°30	non obbligatoria
I.9.14 Pista Prova	si	si	non obbligatoria
I.9.15 Sistema di comunicazione Audio	si	si	non obbligatoria
I.9.16 Area verifiche tecniche:	si	si	non obbligatoria
I.9.17 Cabina di Cronometraggio	si	si	non obbligatoria

3 - CARATTERISTICHE OBBLIGATORIE DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE COMPETIZIONI

(CONTROLLO DEMANDATO AL DIRETTORE DI GARA)

	1° CATEGORIA	2° CATEGORIA	3° CATEGORIA
3.1 Reception	si	si	non obbligatoria
3.2 Recinzione zona segnalatori e Meccanici	si	si	si
3.3 Zona di attesa: recinzione, orologio, sostegni moto	si	si	si
3.4 Zona di attesa: copertura,	si	non obbligatoria	non obbligatoria
3.5 Individuazione traguardo	si	si	si
3.6 Parco Chiuso: recinzione e sostegni moto	si	si	si
3.7 Area Premiazioni: delimitazione e protezione	si	si	non obbligatoria
3.8 Parco Conduttori: illuminazione	si	si	non obbligatoria
3.9 Sistema di comunicazione Audio	si	si	si
3.10 Area verifiche tecniche: copertura, recinzione, arredo, allestimento, illuminazione ed energia	si	si	non obbligatoria
3.11 Sala Giuria	si	non obbligatoria	non obbligatoria
3.12 Ufficio Stampa	si	si	non obbligatoria
3.13 Cabina di Cronometraggio	si	si	si
3.14 Area Servizi	si	non obbligatoria	non obbligatoria

4-ESTENSIONE QUAD CROSS

I circuiti di motocross per essere omologati anche per il Quad Cross devono rispettare tutte le caratteristiche previste per il motocross, ma con le seguenti modifiche:

4.1 Larghezza

La larghezza minima, nel punto più stretto del percorso, non potrà essere inferiore a metri 8 e dovrà essere il più possibile costante. In caso di variazioni della larghezza della pista, essi dovranno avvenire in maniera molto graduale, nella proporzione di 1 metro ogni 40 per i restringimenti ed 1 metro ogni 20 per gli allargamenti.

La pista percorribile deve essere indicata con paletti in legno o plastica non più alti di 50 cm e conficcati nel terreno obliquamente, con inclinazione verso il senso di marcia e verso l'esterno e/o terrapieno di stessa altezza. Essi potranno essere congiunti tra loro da fettuccia plastica di colore ben visibile sul terreno e di facile rottura.

La pista non può essere divisa. Si possono creare traiettorie diverse all'interno della pista a condizione che essa rimanga interamente percorribile. Solo nel corso delle prove libere è consentito limitare l'uso del tracciato, servendosi di balle di paglia o materiale idoneo ad assorbire gli urti.

Lungo i lati interni del percorso, in prossimità delle curve, non dovranno essere presenti terrapieni o rialzi del terreno conformati in maniera tale da agevolare il ribaltamento dei mezzi.

4.2 Zona di Partenza

La zona di partenza deve essere adeguatamente protetta con barriere che garantiscano la sicurezza delle persone autorizzate a sostare in posizione adiacente.

4.2.1 Rettilineo di partenza

La lunghezza del rettilineo di partenza, misurata dalla fine geometrica dell'ultima curva sino all'inizio geometrico della prima curva, deve essere compresa tra gli 80 ed i 125 metri per gli impianti di 1^a e 2^a Ctg. e non inferiori ai 50 m per la 3^a Ctg.

La larghezza del rettilineo di partenza dovrà essere uguale alla larghezza della pista. Nel caso in cui essa fosse di larghezza superiore, tale maggior larghezza dovrà estendersi almeno fino alla fine della prima curva.

Qualora i rettilinei di partenza siano in salita con una pendenza superiore al 10%, potranno essere ammessi rettilinei di lunghezza superiore fino ad un massimo di 150 m.

La superficie del rettilineo di partenza deve essere piana, priva di salti e/o ostacoli di alcun genere e deve consentire il transito dei piloti solo per la partenza e solo al termine del giro completo.

4.2.2 Numero di partenti

Il numero dei partenti sarà determinato in funzione della lunghezza del circuito in ragione di un Quad per ogni 50 metri di lunghezza dello stesso.

Il numero di partenti non potrà in ogni caso essere superiore a 24.

4.2.3 Griglia di partenza

La linea di partenza deve essere posizionata ad una distanza compresa tra 30 e 60 metri dall'inizio geometrico della prima curva in funzione della lunghezza del rettilineo stesso.

La griglia di partenza deve essere tracciata sul terreno trasversalmente al rettilineo di partenza.

Ogni posizione di partenza deve essere indicata a terra mediante una linea bianca della lunghezza di 50 cm e larga 8 cm. e deve essere individuato il centro della stessa.

Il Quad deve posizionarsi al centro della linea tracciata a terra.

La prima posizione (pole) andrà posizionata nel lato opposto al verso della prima curva (di conseguenza e nello stesso ordine anche le successive posizioni di partenza in tutte le file).

La distanza tra la prima posizione e la linea di demarcazione laterale della pista deve essere almeno 1,5 metri.

La distanza tra la prima posizione e la linea di partenza deve essere di 1 metro.

Lo spazio laterale di ogni posizione non deve essere inferiore a 1,5 m in modo che tra due mezzi affiancati vi siano almeno 3 metri e che i mezzi posti alle estremità della griglia siano posizionati ad almeno 1,5 metri di distanza dal bordo pista.

La distanza tra due righe di partenza deve essere 6 m.

Il numero dei partenti per ogni riga è:

3 - 2 - 3 - 2 per un rettilineo largo almeno 9 metri;

2 - 2 - 2 - 2 per un rettilineo largo almeno 8 metri;

In ogni riga:

- la seconda posizione deve essere posizionata indietro di 1 metro dalla prima posizione;

- la terza posizione deve essere posizionata indietro di 1 m dalla seconda posizione;

- la quarta posizione deve essere posizionata indietro di 1 m dalla terza posizione.

La seconda riga deve essere configurata come la prima, curando che le posizioni siano collocate di fronte agli spazi liberi tra le posizioni della prima fila; la terza, quinta e settima fila dovranno essere allineate alla prima mentre la quarta, sesta e ottava allineate alla seconda.

5- ESTENSIONE - MINI BIKE CROSS – PIT BIKE CROSS

I circuiti destinati ad ospitare competizioni di Mini Cross, Mini Bike Cross e Pit Bike Cross, debbono avere le stesse caratteristiche di un impianto per Motocross con le seguenti modifiche.

5.1 Lunghezza

Il tracciato non deve essere inferiore a 270 metri e la lunghezza massima non deve comunque essere superiore a 800 metri.

5.2 Larghezza

La larghezza utilizzabile della pista non deve essere inferiore a 4 metri nel punto più stretto.

Non sono consentiti bruschi restringimenti del percorso.

La larghezza della pista alla base dei salti deve essere più larga di 1 metro rispetto alla sommità del salto stesso.

5.3 Piste contigue

Tra le corsie contigue deve esserci uno spazio neutro di almeno 4 metri.

Nel caso in cui lo spazio fosse inferiore alla misura prevista, le piste contigue dovranno essere separate e protette da una adeguata barriera (balle di paglia, staccionata in legno o plastica, rete metallica, terrapieno ecc.).

7.4 Rettilineo di partenza

La superficie della pista dopo la linea di partenza e fino alla prima curva deve essere piana, senza alcun ostacolo.

La lunghezza del rettilineo di partenza deve essere compresa tra 30 e 80 metri.

5.5 Cancelli di partenza

L'accesso al cancello di partenza dei piloti deve essere possibile anche durante la gara.

Il cancello di partenza deve essere un dispositivo trasversale individuale, che si abbassa o si ripiega nel corso del suo esercizio. Deve essere costruito con materiale solido e rigido, provvisto di meccanismo di sgancio manuale o a distanza.

Il cancello di partenza deve essere composto da postazioni singole della larghezza di metri 1, e l'altezza dal suolo compresa tra 40 e 52 centimetri.

La larghezza del materiale consolidato impiegato per l'ancoraggio del cancello non deve superare i 60 centimetri.

Al fine di evitare l'arretramento dei piloti in partenza, deve essere collocato, da 2,5 a 3 metri di distanza dal cancello, un ostacolo che serva alla funzione specifica.

5.6 Postazione contagiri e cronometraggio

Il servizio di contagiri e/o cronometraggio deve essere situato all'altezza della linea d'arrivo e segnalato con una bandiera, una linea al suolo, e un paletto sul lato opposto .

5.7 Numero di partenti

Il numero massimo di piloti ammessi contemporaneamente sul percorso non può superare le 20 unità

6 - IMPIANTI PROVVISORI MOTOCROSS

6.1 Caratteristiche generali

La pista deve avere le stesse caratteristiche tecniche di una pista permanente con le seguenti variazioni:

6.2 Dimensioni pista

La lunghezza della pista deve essere di almeno 500 metri.
La larghezza minima della pista deve essere di almeno 4,5 m;

6.3 Rettilineo di partenza

Il rettilineo di partenza, deve avere una lunghezza minima di 40 metri e una larghezza minima di 6 metri in corrispondenza della fine prima curva
La prima curva dopo la partenza deve avere un raggio tale da garantire un adeguato rallentamento per favorire un deflusso regolare dei conduttori ed evitare che possano agganciarsi all'interno della stessa.

6.4 Partenti

Il numero massimo di motocicli ammessi contemporaneamente in pista è determinato in funzione di un motociclo ogni 35 metri di lunghezza della pista con arrotondamento al numero inferiore.

La larghezza in corrispondenza della partenza dovrà essere tale da contenere un cancelletto avente un numero di porte uguali a quello dei conduttori ammessi contemporaneamente in pista , più un metro per ciascun lato di zona neutra.

Il cancelletto potrà essere anche del tipo a caduta in avanti consentito per gli impianti di terza categoria.

Il numero massimo dei partenti non deve mai essere superiore a 24.

6.5 Paddock e strutture connesse

Nei circuiti provvisori non è richiesta la presenza di un paddock attrezzato.

E' comunque opportuno prevedere una zona nella quale i concorrenti ed i loro accompagnatori possano parcheggiare in maniera agevole i loro mezzi.

La zona deve essere dotata di servizi igienici o avere nelle vicinanze strutture che possano sopperire a tale bisogno.

E' necessario prevedere almeno una zona protetta dalle intemperie per i cronometristi, la direzione e la segreteria di gara.

In prossimità della partenza dovranno essere individuate due zone delimitate da adibire a preparco di dimensione tale da poter ospitare un numero di motocicli pari a quello degli ammessi contemporaneamente in pista ed un'area da adibire a parco chiuso.

Devono essere comunque previste, nei pressi del circuito, installazioni sanitarie con capacità adeguate.

7 IMPIANTI PROVVISORI QUAD CROSS

La pista deve avere le stesse caratteristiche tecniche di una pista permanente con le seguenti variazioni:

7.1 Dimensioni pista

La lunghezza della pista deve essere di almeno 600 metri.
La larghezza minima della pista deve essere di almeno 7 m.

7.2 Rettilineo di partenza

Il rettilineo di partenza, deve avere una lunghezza minima di 50 metri e una larghezza minima di 8 metri. La larghezza del rettilineo non deve diminuire fino alla fine della prima curva.

La prima curva dopo la partenza deve avere un raggio tale da garantire un adeguato rallentamento per favorire un deflusso regolare dei conduttori ed evitare che possano agganciarsi all'interno della stessa.

7.3 Partenti

Il numero massimo di quad ammessi contemporaneamente in pista è determinato in funzione di un quad ogni 60 metri di lunghezza della pista con arrotondamento al numero inferiore. Il numero massimo dei partenti non deve mai essere superiore a 16.

7.4 Paddock e strutture connesse

Nei circuiti provvisori non è richiesta di norma la presenza di un paddock attrezzato.

E' comunque opportuno prevedere una zona nella quale i concorrenti ed i loro accompagnatori possano parcheggiare in maniera agevole i loro mezzi. La zona deve essere dotata di servizi igienici o avere nelle vicinanze strutture che possano sopperire a tale bisogno.

E' necessario prevedere almeno una zona protetta dalle intemperie per i cronometristi, la direzione e la segreteria di gara.

In prossimità della partenza dovranno essere individuate due zone recintate da adibire a preparco e parco chiuso. La loro dimensione dovrà essere tale da poter ospitare un numero di motocicli pari a quello degli ammessi contemporaneamente in pista più il 20%.

Devono essere comunque previste, nei pressi del circuito, installazioni sanitarie con capacità rapportata al numero di piloti presenti.

SEZIONE SUPER CROSS/CROSS INDOOR 2010

I. GENERALITA'

Le presenti norme fissano i requisiti che deve possedere un impianto per corse di supercross per ottenere l'omologazione della L.M. Uisp

I.1 PERCORSO

L'impianto può essere permanente o temporaneo ed il circuito coperto o scoperto.

La pista deve essere costruita con materiale naturale (terra, sabbia ecc) e per i percorsi all'aperto bisogna porre particolare attenzione al drenaggio delle acque. Un'attenzione particolare deve essere posta nella costruzione dei salti e della loro angolatura.

La pista deve essere delimitata per tutta la lunghezza da bandiere, pannelli, fettuccia o

balle di paglia. Se vengono utilizzati paletti, essi devono essere di materiale flessibile e non più alti di cm. 50.

Durante le prove libere si possono utilizzare balle di paglia, avvolte in un imballaggio di plastica, per creare traiettorie supplementari.

I.1.1 Lunghezza

Il tracciato non deve essere inferiore a 270 metri per i circuiti coperti e 400 per i circuiti a cielo aperto.

La lunghezza massima non deve comunque essere superiore a 800 metri.

I.1.2 Larghezza

La larghezza utilizzabile della pista non deve essere inferiore a 5 metri nel punto più stretto.

Non sono consentiti bruschi restringimenti del percorso.

La larghezza della pista alla base dei salti deve essere più larga di 1 metro rispetto alla sommità del salto stesso.

I.1.3 Zona neutra

Una distanza minima di 3 metri deve essere mantenuta tra tutte le sezioni della pista.

Se, per ragioni di spazio, ciò non fosse possibile, dovranno essere collocate barriere di protezione composte da balle di paglia o altro materiale in grado di assorbire gli urti, al

fine di separare le piste contigue e comunque deve essere sempre prevista una zona neutra di almeno 1 metro.

I.1.4 Spazio verticale

Lo spazio verticale tra la superficie della pista e qualsiasi ostacolo situato al di sopra della stessa, non deve essere inferiore a 3 metri.

I.1.5 Postazioni Ufficiali di percorso

Lungo tutto il percorso deve essere previsto un numero sufficiente di postazioni per gli

Ufficiali di percorso, indicate con numeri e poste in posizione di sicurezza, ben visibili dai piloti.

I.1.6 Protezione ostacoli

Tutte le strutture come ad esempio pali, ponti, podio, muri, ecc. devono essere protetti con

balle di paglia avvolte in un imballaggio di plastica o altro materiale in grado di assorbire gli urti

2 - ZONA DI PARTENZA

2.1 Rettilineo di partenza

La superficie della pista dopo la linea di partenza e fino alla prima curva deve essere piana, senza alcun ostacolo.

La lunghezza del rettilineo di partenza deve essere compresa tra 30 e 80 metri.

2.2 Cannello di partenza

L'accesso al cancello di partenza dei piloti deve essere possibile anche durante la gara.

Il cancello di partenza deve essere un dispositivo trasversale individuale, che si abbassa o si ripiega nel corso del suo esercizio. Deve essere costruito con materiale solido e rigido, provvisto di meccanismo di sgancio manuale o a distanza.

Il cancello di partenza deve essere composto da postazioni singole della larghezza di metri

l, e l'altezza dal suolo compresa tra 50 e 52 centimetri.

La larghezza del materiale consolidato impiegato per l'ancoraggio del cancello non deve superare i 60 centimetri. Al fine di evitare l'arretramento dei piloti in partenza, deve essere collocato, a 3 metri di distanza dal cancello, un ostacolo che serva alla funzione specifica.

2.3 Postazione contagiri e cronometraggio

Il servizio di contagiri e/o cronometraggio deve essere situato all'altezza della linea d'arrivo e segnalato con una bandiera, una linea al suolo, e un paletto sul lato opposto .

3 - NUMERO DI PARTENTI

Il numero massimo di piloti ammessi contemporaneamente sul percorso non può superare le 20 unità

4 - PARCO PILOTI

Il parco piloti deve essere situato in un'area sufficientemente ampia per accogliere i mezzi dei piloti e deve presentare una superficie piana e possibilmente consolidata, in grado di assicurare sempre il deflusso delle acque. Gli organizzatori devono assicurare una distribuzione razionale dei posti per gli automezzi, affinché possano uscire dal parco in qualsiasi momento.

Il parco piloti deve avere un accesso diretto alla zona di partenza.

4.1 Installazioni

Il parco piloti deve essere dotato di docce con acqua calda e fredda, servizi igienici per donne e uomini e rubinetti d'acqua potabile.

Deve comprendere una postazione di servizio medico, equipaggiamento antincendio, un'area coperta per le verifiche tecniche e un pannello su cui apporre le comunicazioni ufficiali.

Eventuali punti di rifornimento carburante non possono essere collocate all'interno del parco piloti.

5 - AMPLIFICAZIONE

Deve essere previsto un sistema di amplificazione per il pubblico e per i piloti, con la possibilità di isolare le comunicazioni riservate al paddock.

Il paddock deve essere provvisto di impianto di amplificazione autonomo e separato.

6 - INSTALLAZIONI PER LA STAMPA

Ove possibile e richiesto, deve essere previsto uno spazio per la Stampa ed i fotografi con prese di corrente, linee telefoniche, sedie e tavoli in quantità adeguata

7 - PUBBLICO

7.1 Installazioni

Le installazioni per il pubblico devono rispettare le norme di legge vigenti, in particolare per quanto concerne le tribune, i servizi igienici, i ristoranti e bar, i parcheggi ed il servizio medico.

7.2 Sicurezza

Tra la prima fila degli spettatori e il bordo pista, ci deve essere una distanza minima di 8 metri.

Se questa zona neutra non fosse disponibile, bisogna tenere libere le prime file dei posti riservati al pubblico.

Questa zona deve essere delimitata, dalla parte del pubblico, da una barriera solida e abbastanza alta da garantire sufficiente protezione.

Non è necessario installare protezioni in presenza di tribune o installazioni per il pubblico sopraelevate almeno di un metro rispetto al piano della pista.

8 - DEPURATORI DELL'ARIA

Per le manifestazioni che si svolgono in ambienti chiusi deve essere previsto un adeguato sistema di eliminazione dei gas di scarico e dei funi nocivi.

9 - SERVIZI DI SOCCORSO

In tutte le manifestazioni deve essere previsto un adeguato sistema di soccorso medico e di antincendio, equipaggiato con idonee attrezzature per gli interventi del caso

SEZIONE OFF-ROAD 2010

I - GENERALITA'

Le presenti norme fissano i requisiti e le caratteristiche che debbono possedere gli impianti Off-Road. Gli Off-Road sono impianti destinati ad attività diverse dalle competizioni quali: allenamenti, campi scuola ecc.

Il tracciato è soggetto ad ispezione da parte della L.R.M. Uisp, con rilascio in caso di esito positivo dell'ispezione, di un certificato di omologa di tipo "ALLENAMENTI" con validità di **quattro anni**. Essi potranno essere utilizzati anche per lo svolgimento di competizioni occasionali del tipo gare di fine corso. In questo caso vanno applicate le norme specifiche per le competizioni con la possibilità di derogare dalle stesse solo per le caratteristiche non strettamente connesse con la sicurezza. La possibilità di ospitare competizioni andrà chiaramente indicata sul Verbale d'Ispezione e sul Certificato di Omologa il quale diventerà di tipo "ALLENAMENTI + COMPETIZIONI" con la stessa validità di quattro anni.

2 – CORSO

Tutto il materiale impiegato nella realizzazione del percorso dovrà essere composto da sostanze naturali, quali terra, sabbia ecc, e la superficie dovrà assicurare una buona trazione, una facile manutenzione e dovrà essere sufficientemente drenante.

Nella costruzione del tracciato, dovrà essere tenuta in particolare considerazione la sicurezza degli utenti. E' proibito l'uso di superfici pavimentate o comunque di materiale solido, quale catrame, cemento ecc.

2.1 Lunghezza

La lunghezza del tracciato non potrà essere inferiore a 300 m; essa dovrà essere rilevata al centro del tracciato.

2.2 Larghezza

La larghezza minima, nel punto più stretto del percorso, non potrà essere inferiore a 4 m.

Possono essere realizzati tratti con larghezza inferiore ai 4 m a condizione che non vi siano salti negli stessi.

Lungo il percorso non possono essere posizionati ostacoli per dividere le traiettorie.

Il numero massimo di piloti ammessi contemporaneamente sul percorso è funzione della lunghezza dello stesso con una presenza massima di un pilota ogni 50 m.

2.3 Spazio verticale

Lo spazio verticale tra la superficie della pista e qualunque ostacolo non può essere inferiore a 3 m.

2.4 Zona neutra

Lungo i lati dell'intero percorso deve essere approntata una zona neutra di sicurezza.

Deve essere predisposta in ragione delle caratteristiche del tracciato e comunque non potrà essere inferiore a 50 cm lungo tutto lo sviluppo del tracciato.

La zona neutra dovrà essere protetta, dal lato pubblico, da barriere che non permettano

agli spettatori di occupare il tracciato e che nello stesso tempo garantiscano adeguata sicurezza e dal lato pista.

Dovrà essere delimitata da terrapieno e/o paletti di legno di facile rottura o materiale

plastico flessibile o facilmente abbattibile, di altezza non superiore a 50 centimetri e di diametro non superiore

a 2,5 cm che potranno essere congiunti tra loro da fettuccia o nastro di facile rottura.

E' vietato l'uso di corde, filo di ferro o materiali simili. Ove possibile, la zona neutra, lato pista, dovrà essere delimitata da terrapieno in materiale naturale.

2.5 Salti

Particolare attenzione dovrà essere posta nella conformazione e collocazione dei salti, in

particolare per quanto concerne l'angolazione delle rampe di accesso e uscita.

I salti devono essere facilmente individuabili ed interpretabili dagli utenti.

L'intero sviluppo del salto deve essere percorribile con le ruote del motociclo a contatto con la superficie.

La larghezza dei salti deve rispettare la larghezza minima prevista per il circuito.

2.6 Piste contigue

Tra le corsie contigue deve esserci uno spazio neutro di almeno 4 metri. Nel caso in cui lo spazio fosse inferiore alla misura prevista, le piste contigue dovranno essere separate e protette da una adeguata barriera (balle di paglia, staccionata in legno o plastica, rete metallica ecc.).

2.7 Protezione ostacoli

Tutti gli ostacoli lungo il percorso, ad esempio ponti, muri, pali, piante ecc. devono essere adeguatamente protette con balle di paglia o materiale in grado di assorbire gli urti.

2.8 Protezioni e delimitazioni con pneumatici

E' vietato l'uso di pneumatici lungo il percorso.

La delimitazione del circuito e/o delle curve dovrà essere costituita da terrapieni in materiale naturale. I punti di corda devono essere raccordati con un terrapieno sia in entrata che in uscita.

3. PARCO UTENTI

Deve essere prevista un'area, con superficie piana, possibilmente di materiale solido e consistente, nella quale ospitare i mezzi di servizio degli utenti.

La dimensione deve essere adeguata al numero di utenti contemporaneamente presenti sul tracciato ed ai loro accompagnatori. Esso dovrà essere dotato dei servizi minimi necessari ad assicurare un utilizzo corretto dell'impianto ed in particolare un punto di pronto soccorso, servizi igienici ecc.

Tutti gli impianti tecnologici presenti dovranno essere realizzati secondo le specifiche Normative Nazionali vigenti.

Possibilmente deve avere un accesso diretto alla zona d'attesa e deve consentire il transito a qualunque mezzo in qualsiasi momento della manifestazione

4 - SERVIZI DI SOCCORSO

In tutte le manifestazioni deve essere previsto un adeguato sistema di soccorso medico e di antincendio, equipaggiato con idonee attrezzature per gli interventi del caso

SEZIONE MINIMOTO VELOCITA' 2010

I - GENERALITA'

Le presenti norme, in vigore dal 1° Gennaio 2009, fissano i requisiti minimi che deve possedere un impianto con pista asfaltata per corse di Minimoto e/o Minimotard per ottenere l'omologazione Classe C (consigliato per gare Regionali e Sociali) della Lega Motociclismo UISP. Per caratteristiche superiori, gli impianti sono classificati come A o B.

2 - PERCORSO

2.2 Strada di accesso e viabilità

Tutta l'area degli impianti e le strade di accesso devono garantire un agevole transito, in qualsiasi momento e anche in caso di maltempo, ai mezzi di servizio delle manifestazioni (ambulanza, soccorso, auto, camper, furgoni ecc.).

2.3 Dimensione Pista

La lunghezza del tracciato deve essere compresa tra i 250 e 1.000 metri. La larghezza minima consentita è di metri 4, misurati all'interno delle linee di delimitazione. Il rettilineo di partenza deve essere lungo almeno mt. 40 per una larghezza minima di mt. 4,50 fino alla prima curva. La larghezza della pista deve essere uniforme: in caso di forti differenze, occorre segnalare la pista con birilli.

2.4 Segnaletica

Su entrambi i perimetri del tracciato devono essere tracciate linee di delimitazione, della larghezza di cm. 10/15, di colore bianco o giallo; nella realizzazione si raccomanda vernice anti-scivolamento. Nelle zone di entrata e uscita pista, le linee devono essere a tratteggio. Sul rettilineo di partenza si deve tracciare una linea perpendicolare indicante il traguardo, di cm. 20.

2.5 Recinzioni

Il tracciato deve essere recintato in modo che non si verifichino intrusioni, anche accidentali, di persone non addette all'evento. Si consiglia un'altezza minima di m. 1,800

2.6 Zona d'attesa

Adiacente il cancello di ingresso, deve essere predisposta la zona di attesa, dove i piloti possono montare i transponders. Deve essere visibile un orologio e cartelli di vietato fumare.

2.8 Ostacoli

Tutti gli ostacoli fissi posizionati negli spazi di fuga, nel caso si trovino nella traiettoria di una possibile uscita di strada di un veicolo, devono essere protetti da materiali capaci di assorbire urti, come, balle di paglia, materiale espanso eccetera. In caso si debba realizzare un nuovo impianto, si raccomanda che tutti gli ostacoli fissi (pali, recinzioni) siano ad almeno mt. 3 dalla pista. In caso di strutture sovrastanti il tracciato, come ponti, striscioni, semaforo, queste devono distare dall'asfalto, in altezza, almeno mt. 3,00.

2.9 Cordoli

Se presenti, i cordoli devono essere allo stesso livello dell'asfalto e raccordati alla banchina, con una pendenza massima del 10%

2.10 Spazi di fuga

Ai lati della pista, sullo stesso piano, deve esserci uno spazio neutro di almeno mt. 2, possibilmente a prato. Tale valore può essere ridotto fino a mt. 0,50 nei tratti rettilinei dove la traiettoria ideale dei piloti non sia tangente al rettilineo stesso. Nei tratti adiacenti, qualora non sia possibile rispettare la distanza di mt. 2 tra le corsie, occorre installare barriere con materiale idoneo (balle di paglia, materiale espanso eccetera); si consiglia di mettere comunque tali barriere nei tratti adiacenti dove, per la perdita di controllo della moto, sia possibile un attraversamento. Nel caso gli spazi siano realizzati con letti di ghiaia, altamente sconsigliati, in tali tratti la zona esterna deve essere inaccessibile al pubblico.

2.11 Postazione segnalatori coadiuvanti

Lungo tutta la pista vanno individuate postazioni per i segnalatori muniti di bandiere e i coadiuvanti, in numero sufficiente a garantire che questi coprano tratti di pista per un massimo di 3 curve o un tratto di mt. 60. Le postazioni devono essere adeguatamente protette e indicate nella planimetria.

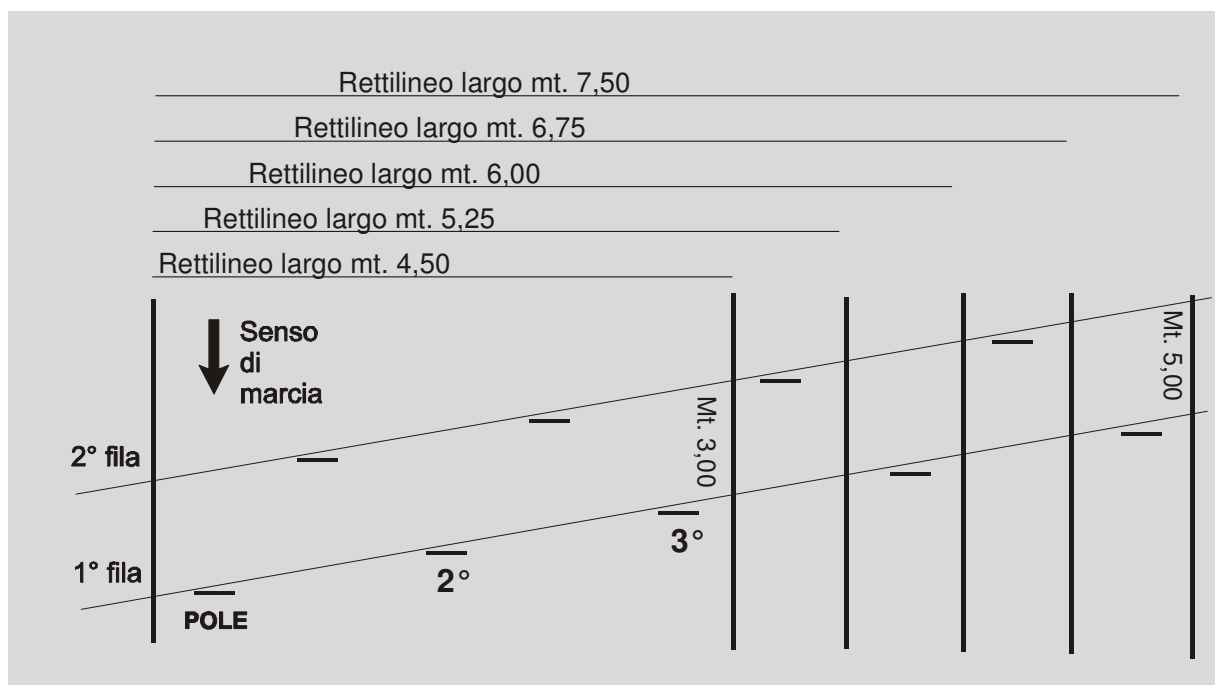
3 - PARTENZA

3.1 Zona di partenza

Dietro la linea di arrivo si deve tracciare la griglia, marcando le posizioni dove si devono piazzare i piloti; le marche avranno una dimensione di cm. 40x8; la pole-position deve distare mt. 2 dalla linea di arrivo e mt. 0,75 dalla linea di delimitazione, sulla traiettoria ideale per l'impostazione della prima curva. La seconda posizione deve essere posizionata lateralmente a mt. 1,50 e più indietro di mt. 0,50 rispetto alla pole e così via. Le file di partenza devono distare tra loro minimo mt. 3, se sono fino a 4 partenti ogni fila, mt. 5 per file da 5 posti o più. Le posizioni nelle file vanno disegnate sfalsate tra loro in modo che ogni pilota abbia uno spazio libero davanti a sé. Il numero dei partenti per le file, in base alla larghezza del rettilineo è:

Larghezza rettilineo in metri	4,50	5,25	6,00	6,75	7,50	8,25 o più
Schieramento Minimoto	3-2-3-2	3-3-3-3	4-3-4-3	4-4-4-4	5-4-5-4	5-5-5-5
Schieramento Minimotard	2-2-2-2	3-2-3-2	3-2-3-2	3-3-3-3	4-3-4-3	4-4-4-4

Vedere alla tabella successiva le istruzioni per tracciare la griglia



3.2 Numero partenti

Il numero massimo dei partenti per una corsa è il seguente:

Lunghezza pista in metri	250 / 350	350 / 450	450 / 600	Da 600 a 800	Da 800 a 1.000
Numero partenti Minimoto	16	20	24	28	32
Numero partenti Minimotard	10	13	16	20	24

Per le prove cronometrate possono accedere, rispetto la precedente tabella, il 20% in più dei partenti. Per le prove libere possono accedere il 30% in più (arrotondamenti per difetto).

4 - DIREZIONE GARA

4.1 Postazione cronometraggio

La cabina cronometraggio deve corrispondere di fronte alla linea di arrivo, con prese di corrente e illuminazione, in grado di ospitare almeno 4 persone con tavoli e sedie, protetta dalle intemperie e dal Sole.

4.2 Uffici-Servizi

Gli impianti devono essere dotati dei seguenti locali: Segreteria, con accesso diretto al paddock e sulla pista, dotata di fotocopiatrice e fax, con a disposizione la planimetria della pista; locale infermeria attrezzata secondo le normative locali, accessibile direttamente dalla pista, o in alternativa una ambulanza presente; sala stampa, protetta da intemperie e dal rumore, accessibile agli addetti ai lavori; locale riservato a Vip e ospiti della Lega Motociclismo; servizi igienici con lavabo per gli addetti ai lavori (almeno 1).

4.3 Impianti voce

L'impianto a microfono, anche provvisorio, deve coprire l'intera struttura.

5 - ZONA BOX

5.1 Box

La zona box va realizzata in modo da limitare al minimo il rischio di collisione tra i piloti in entrata e uscita con quelli già in pista, protetta verso la pista stessa. Devono essere visibili cartelli di vietato fumare. La zona box deve essere recintata e accessibile, oltre che dai piloti e addetti all'Organizzazione, solo dai meccanici muniti di pass. All'interno va tracciata la corsia che i piloti dovranno percorrere a passo d'uomo.

5.2 Parco chiuso

Il parco chiuso è l'area dove i piloti, a fine prove e gare, consegnano le moto per le eventuali verifiche tecniche, il cui accesso deve essere direttamente dalla pista. Deve avere la possibilità di rendersi inaccessibile e protetta dalla visione dall'esterno. All'interno va sistemato un banco di lavoro e una bilancia pesapersona. Il parco chiuso deve essere in grado di ospitare un numero di minimoto pari ad almeno 2 classi. All'interno devono essere visibili cartelli di vietato fumare.

5.3 Zona Podio

Il podio per le premiazioni va sistemato in modo tale che sia possibile entrare agli aventi diritto e con spazio per i fotografi.

5.4 Zona Paddock

Il parco conduttori deve avere un'ampiezza idonea ad ospitare i mezzi di trasporto e di assistenza dei piloti e meccanici in relazione alle manifestazioni che si intendono organizzare. Nei limiti del possibile l'area paddock deve essere separata dalle zone riservate al pubblico. Negli accessi al paddock devono essere visibili cartelli di vietato fumare e all'interno devono essere ricavate queste installazioni minime:

- 2 servizi igienici (uomo + donna, uno dei quali per disabili) con lavabo;
- area per le prove fonometriche di metri 6x6 al riparo da fonti di rumore;
- estintori segnalati (almeno 2 a polvere da Kg. 6);
- prese elettriche a disposizione dei conduttori (almeno 2);
- rubinetti e/o prese idriche a disposizione dei conduttori (almeno 1);
- segnaletica per la rapida individuazione dei vari servizi;
- una bacheca nelle dimensioni di almeno mt. 2x1;
- contenitori per rifiuti.

5.6 Zona Pubblico

Le zone del pubblico devono essere dislocate fuori dalla pista, che deve essere totalmente recintata, realizzate secondo le normative locali, munite di locale ristoro con annesso bar e servizi igienici.

6 – NORMA TRANSITORIA

La Commissione Impianti si riserva di concedere deroghe, eventualmente provvisorie, al presente Regolamento, per strutture di particolare interesse promozionale.

7 - SERVIZI DI SOCCORSO

In tutte le manifestazioni deve essere previsto un adeguato sistema di soccorso medico e di antincendio, equipaggiato con idonee attrezzature per gli interventi del caso

7 - Caratteristiche impianti per ottenere la Classe A

(consigliate per gare Internazionali e Nazionali, fermo il resto):

7.1.DIMENSIONE PISTA

La lunghezza del tracciato deve essere di una lunghezza compresa tra i 450 e 1.000 metri. La larghezza minima consentita è di metri 6, misurati all'interno delle linee di delimitazione. Il rettilineo di partenza deve essere lungo almeno mt. 60 per una larghezza minima di mt. 7,00 fino alla prima curva. La larghezza della pista deve essere uniforme: in caso di forti differenze, occorre segnalare la pista con birilli.

7.2.SPACI DI FUGA

Ai lati della pista, allo stesso piano, deve esserci uno spazio neutro di almeno m. 3, possibilmente a prato. Tale valore può essere ridotto fino a mt. 2,00 nei tratti rettilinei dove la traiettoria ideale dei piloti non sia tangente al rettilineo stesso. Nei tratti adiacenti, qualora non sia possibile rispettare la distanza di mt. 4 tra le corsie, occorre installare barriere con materiale idoneo (balle di paglia, materiale espanso eccetera); si consiglia di mettere comunque tali barriere nei tratti adiacenti dove, per la perdita di controllo della moto, sia possibile un attraversamento. Nel caso gli spazi siano realizzati con letti di ghiaia, altamente sconsigliati, in tali tratti la zona esterna deve essere inaccessibile al pubblico.

7.3.PADDOCK

Il parco conduttori deve avere un'ampiezza minima di m² 6.000 idonea ad ospitare i mezzi di trasporto e di assistenza dei piloti e meccanici. Ove possibile, occorre separare l'area paddock dalla zona pubblico. Negli accessi al paddock devono essere visibili cartelli di vietato fumare e all'interno devono essere ricavate le seguenti installazioni minime:

- 5 servizi igienici (uomo + donna, + uno per disabili) con lavabo;
- area per le prove fonometriche di metri 6x6 al riparo da fonti di rumore;
- estintori segnalati (almeno 4 da Kg. 6);
- prese elettriche a disposizione dei conduttori (almeno 8);
- rubinetti e/o prese idriche a disposizione dei conduttori (almeno 2);
- segnaletica per la rapida individuazione dei vari servizi;
- una bacheca nelle dimensioni di almeno mt. 2x1;

8 - Caratteristiche impianti per ottenere la Classe B

(consigliate per gare Nazionali e Regionali, fermo il resto):

8.1.DIMENSIONE PISTA

La lunghezza del tracciato deve essere di una lunghezza compresa tra i 350 e 1.000 metri. La larghezza minima consentita è di metri 5, misurati all'interno delle linee di delimitazione. Il rettilineo di partenza deve essere lungo almeno mt. 50 per una larghezza minima di mt. 6,00 fino alla prima curva. La larghezza della pista deve essere uniforme: in caso di forti differenze, occorre segnalare la pista con birilli.

8.2.SPACI DI FUGA

Ai lati della pista, sullo stesso piano, deve esserci uno spazio neutro di almeno mt. 2, possibilmente a prato. Tale valore può essere ridotto fino a mt. 1,50 nei tratti rettilinei dove la traiettoria ideale dei piloti non sia tangente al rettilineo stesso. Nei tratti adiacenti, qualora non sia possibile rispettare la distanza di mt. 3 tra le corsie, occorre installare barriere con materiale idoneo (pneumatici, balle di paglia, materiale espanso eccetera); si consiglia di mettere comunque tali barriere nei tratti adiacenti dove, per la perdita di controllo della moto, sia possibile un attraversamento. Nel caso gli spazi siano realizzati con letti di ghiaia, altamente sconsigliati, in tali tratti la zona esterna deve essere inaccessibile al pubblico.

8.3.PADDOCK

Il parco conduttori deve avere un'ampiezza minima di m² 3.000 idonea ad ospitare i mezzi di trasporto e di assistenza dei piloti e meccanici. Ove possibile, occorre separare l'area paddock dalla zona pubblico. Negli accessi al paddock devono essere visibili cartelli di vietato fumare e all'interno devono essere ricavate le seguenti installazioni:

- 3 servizi igienici (uomo + donna, + disabili) con lavabo;
- area per le prove fonometriche di metri 6x6 al riparo da fonti di rumore;

- estintori segnalati (almeno 4 da Kg. 6);
- prese elettriche a disposizione dei conduttori (almeno 5);
- rubinetti e/o prese idriche a disposizione dei conduttori (almeno 1);
- segnaletica per la rapida individuazione dei vari servizi;
- una bacheca nelle dimensioni di almeno mt. 2x1;

SEZIONE SUPERMOTO 2010

I- GENERALITA'

I.1 – Oggetto e Scopi

Le presenti norme fissano i requisiti che deve possedere un impianto per corse di Supermoto per ottenere l'omologazione della LEGA

2 - CARATTERISTICHE

2.1 Strade di accesso

La strada di accesso al circuito deve essere idonea ad assicurare sia il transito dei mezzi di soccorso ed emergenza, sia il passaggio dei più moderni mobile home ed autotreni.

Essa deve essere idonea a garantire ai mezzi di trasporto di muoversi in qualsiasi condizione meteorologica e di allontanarsi in qualsiasi momento.

Dovranno essere installati cartelli indicatori che portano al circuito dagli incroci stradali più importanti.

2.2 Percorso

Il percorso per gare di Supermoto deve essere composto da:

65/85 % asfalto o materiale simile 15/35 % materiale naturale consistente (terra battuta o simili), privo di pietre, provvisto di adeguato sistema di drenaggio per il deflusso delle acque piovane e sistema di bagnatura per evitare la polvere.

Nella zona fuoristrada possono essere installati salti e/o dossi.

2.3 Lunghezza

Il percorso non può essere inferiore a 800 metri e, possibilmente, non superiore a 2.000 metri. La misurazione deve essere effettuata lungo la linea centrale del tracciato.

2.4 Larghezza

Il punto più stretto del tracciato percorribile non deve essere inferiore a 7 metri per la parte asfaltata e 6 metri per la parte fuoristrada.

La pista percorribile deve essere delimitata da entrambi i lati da una striscia di 10 ÷ 15 cm. di colore bianco o giallo realizzata con vernice anti derapante.

Il tracciato non deve presentare ostacoli che comportino improvviso restringimento del percorso e gli allargamenti ed i restringimenti della pista devono avvenire secondo il rapporto minimo di 1 metro ogni 20 per i restringimenti e di 1 metro ogni 10 per gli allargamenti.

2.5 Spazio verticale

Lo spazio verticale minimo tra la superficie del percorso e qualunque ostacolo non deve essere inferiore a 3 metri.

2.6 Ostacoli

Tutti gli ostacoli fissi posizionati al limite delle banchine e/o delle zone di fuga devono essere protetti, nel caso in cui vengano a trovarsi sulla traiettoria di una possibile fuoriuscita di un motociclo, con barriere, balle di paglia, sacchi di materiale espanso e dispositivi similari che assicurino la stessa o superiore capacità di assorbimento degli urti, legati tra loro ed ancorati a terra.

2.7 Cordoli

Nel caso se ne ravvisi la necessità, nelle curva possono essere installati dei cordoli con il bordo interno alla pista posto allo stesso livello della pista stessa e con quello esterno raccordato planimetricamente con la banchina

2.8 Banchine e zone di fuga

Lungo tutta la pista asfaltata dovrà essere assicurata la presenza di una banchina laterale (spazio neutro) della larghezza minima di 1 metro.

Essa dovrà essere complanare con la pista e libera da qualsiasi ostacolo e possibilmente seminata ad erba.

All'esterno delle curve, gli spazi neutri sopra indicati vanno aumentati per permettere l'arresto del motociclo che esce di pista (zone di fuga).

Nel caso in cui le zone vengono dotate di letti di ghiaia, queste devono essere complanari con la parte erbosa.

Sia le zone di fuga che gli spazi neutri debbono essere tenuti sgombri da qualsiasi ostacolo o detrito.

E' opportuno che fra la pista ed il letto di ghiaia venga lasciata una striscia erbosa per evitare che particelle di ghiaia invadano la pista.

Nella parte sterrata la banchina è sostituita da una zona neutra avente le stesse caratteristiche della pista stessa e delimitata verso la pista da una fettuccia sorretta da paletti in materiale flessibile di altezza 50 cm.

2.9 Postazioni per Ufficiali di percorso

Lungo il percorso vanno individuati un numero di postazioni per gli Ufficiali di percorso sufficiente ad assicurare che in ogni punto del circuito i piloti possano vedere almeno una postazione.

Le postazioni vanno collocate in modo che siano perfettamente visibili dai piloti che percorrono la pista.

Le postazioni devono essere numerate ed il loro numero deve essere indicato sia in pista sia in planimetria.

Qualora le postazioni vengano a trovarsi sulla traiettoria di una possibile fuoriuscita di un motociclo, esse vanno protette con dispositivi di cui al punto 2.6.

3 - ZONA DI PARTENZA

3.1 Zona di attesa

La zona di attesa deve avere una superficie in grado di ospitare il 20% in più del numero massimo di conduttori previsti sulla griglia di partenza.

Essa deve avere l'ingresso rivolto verso il parco conduttori e l'uscita rivolta verso la griglia di partenza.

Deve essere provvista di orologio, visibile da tutti e cartelli di "VIETATO FUMARE".

3.2 Rettilineo di partenza

Il rettilineo di partenza dovrà essere obbligatoriamente posizionato nella parte asfaltata.

La lunghezza minima del rettilineo di partenza deve essere approssimativamente di almeno 80 metri misurati lungo la mezzera della pista, dalla fine geometrica della curva che precede il rettilineo all'inizio geometrico della curva che lo segue.

La larghezza minima del rettilineo di partenza deve essere di almeno 8 metri.

Tale larghezza non dovrà diminuire fino alla fine della 1^a curva salvo le tolleranze previste.

3.3 Griglia di partenza

La linea di partenza deve essere posizionata ad una distanza compresa tra 50 e 80 metri dall'inizio geometrico della prima curva in funzione della lunghezza del rettilineo stesso.

La griglia di partenza deve essere tracciata sul terreno trasversalmente al rettilineo di partenza.

Ogni posizione di partenza deve essere indicata a terra mediante una linea bianca della lunghezza di 50 cm e larga 8 cm. e deve essere individuato il centro della stessa.

Il motociclo deve posizionarsi al centro della linea tracciata a terra.

La prima posizione (pole) andrà posizionata nel lato opposto al verso della prima curva (di conseguenza e nello stesso ordine anche le successive posizioni di partenza in tutte le file).

La distanza tra la prima posizione e la linea di demarcazione laterale della pista deve essere almeno di 1 metro.

La distanza tra la prima posizione e la linea di partenza deve essere di 1 metro.

Lo spazio laterale di ogni posizione non deve essere inferiore a 1 m in modo che tra due motocicli affiancati vi siano almeno 2 metri e che i motocicli posti alle estremità della griglia siano posizionati ad almeno 1 metro di distanza dal bordo pista.

La distanza tra due partenti affiancati deve essere almeno di 2 m mentre la distanza tra due righe di partenza deve essere di 4 m.

Il numero dei partenti per ogni riga è:

4 - 4 - 4 - 4 per un rettilineo largo almeno 9 metri;

4 - 3 - 4 - 3 per un rettilineo largo almeno 8 metri;

3 - 3 - 3 - 3 per un rettilineo largo almeno 7 metri.

In ogni riga:

- la seconda posizione deve essere posizionata indietro di 1 metro dalla prima posizione;

- la terza posizione deve essere posizionata indietro di 1 m dalla seconda posizione;

- la quarta posizione deve essere posizionata indietro di 1 m dalla terza posizione.

La seconda riga deve essere configurata come la prima, curando che le posizioni siano collocate di fronte agli spazi liberi tra le posizioni della prima fila; la terza, quinta e settima fila dovranno essere allineate alla prima mentre la quarta, sesta e ottava allineate alla seconda.

3.4 Numero di partenti

Il numero massimo di piloti ammessi contemporaneamente sul percorso non deve superare le 32 unità.

Il numero massimo dei partenti ammessi in pista è determinato in funzione della lunghezza della pista secondo la seguente tabella dove : "B" è la larghezza del rettilineo di partenza e "L" è la lunghezza del circuito.

Dimensioni di B e L minore di 1.100 Da 1.100 a 1.500 maggiore di 1500

Minore di 8,75 24 24 28

Da 8,75 a 9,50 24 28 32

Maggiore di 9,50 28 32 32

4 – SERVIZIO BOX E SEGNALATORI (1^a e 2^a categoria)

4.1 Zona Box

La zona box e la zona segnalatori devono essere posizionata in modo visibile dai piloti.

Deve essere provvista di cartelli indicatori "VIETATO FUMARE".

All'uscita della zona deve essere prevista una postazione di Ufficiali di percorso.

4.2 Corsia Box

La corsia box deve essere posizionata in corrispondenza del rettilineo di partenza e dotata di ingresso ed uscita che non interferiscano con la linea ideale di percorrenza della pista.

La corsia box e tutte le aree destinate ai meccanici dovranno essere recintate e dovranno prevedere un accesso diretto dal parco conduttori.

4.3 Zona segnalatori

La zona destinata ai segnalatori deve essere ubicata all'interno della zona box ed essere dotata di punti di alimentazione elettrica e supporti per i monitor di cronometraggio.

Qualora per la zona segnalatori non esista una piattaforma di segnalazione, deve essere realizzata una barriera di protezione per i segnalatori realizzata con i dispositivi di cui al punto 2.4.

5 - ZONA DI ARRIVO

5.1 Linea di arrivo

La linea di arrivo deve essere indicata con una linea di 10 ÷ 15 cm. di colore bianco realizzata con vernice anti derapante in corrispondenza della cabina cronometraggio e nei suoi pressi deve essere posizionato un contagiri e da un orologio di dimensioni idonee.

5.2 Cabina di cronometraggio

In corrispondenza della linea di arrivo deve essere realizzata una postazione per i

cronometristi in grado di ospitare almeno 4 persone.

La postazione deve essere un locale chiuso o comunque protetto dalle intemperie in modo da permettere ai cronometristi di lavorare con qualsiasi situazione meteorologica.

La postazione dei cronometristi deve essere dotata di energia elettrica per il collegamento dei computer e/o di altre attrezzature.

5.3 Zona podio

La zona podio deve essere prevista presso la zona di arrivo e adiacente al parco chiuso.

Deve essere protetta da barriere che impediscano l'ingresso ai non aventi diritto.

Deve avere dimensioni idonee ad ospitare giornalisti, fotografi ecc.

5.4 Parco chiuso

Il parco chiuso deve essere posizionato in modo da essere facilmente raggiungibile dai piloti dopo la fine della competizione per gli eventuali controlli ed avere una superficie in grado di ospitare almeno il doppio del numero massimo di moto previste sulla griglia di partenza.

Esso deve essere completamente recintato e controllato costantemente per impedire l'ingresso ai non aventi diritto.

Deve essere provvisto di cartelli indicatori "VIETATO FUMARE".

6 -PARCO CONDUTTORI

Il parco conduttori deve avere un'ampiezza idonea ad ospitare un numero di mezzi di trasporto in relazione al livello delle manifestazioni che si intendono organizzare, con un minimo di mq. 2000.

Deve essere completamente recintato e presidiato durante le manifestazioni da un servizio di vigilanza atto ad impedire l'ingresso ai non autorizzati (in ogni caso deve essere separato dalle zone riservate al pubblico).

La superficie deve essere pianeggiante e comunque idonea a garantire ai mezzi di trasporto dei conduttori di muoversi in qualsiasi condizione meteorologica.

La sua posizione ed ubicazione deve altresì permettere che i conduttori possano allontanarsi dall'impianto in qualsiasi momento.

All'interno del parco conduttori devono essere ricavate le seguenti installazioni:

- servizi igienici (almeno 2 WC di tipo permanente);
- locale per le operazioni preliminari e per le verifiche tecniche dotato di una bilancia;
- area per prova fonometrica;
- segnaletica per una rapida individuazione delle varie zone e servizi, individuati nella planimetria con appositi simboli;
- un tabellone su cui affiggere la documentazione prevista di almeno 2 metri x 1 metro;
- un numero sufficiente di estintori e/o dispositivi antincendio;
- un numero sufficiente di contenitori per rifiuti;
- un numero adeguato di prese elettriche;
- un numero adeguato di prese idriche;
- un numero sufficiente di cartelli indicatori "VIETATO FUMARE" nelle zone previste.

7 - UFFICI ED INSTALLAZIONI

Gli impianti devono essere dotati dei seguenti locali:

- Locale chiuso per la Segreteria, per Direzione gara e per i Commissari L.M.Uisp: funzionale ed accessibile direttamente dalla pista. Esso deve essere arredato ed attrezzato in relazione al livello di manifestazioni che si dovranno svolgere.

Settore Impianti X " Sezione Supermoto

Locale per infermeria e pronto soccorso (solo 1^a e 2^a ctg.): sufficientemente attrezzato, secondo il Codice sanitario della L.M.Uisp e le normative vigenti, direttamente accessibile dalla pista. Tale locale deve essere idoneo anche ad un eventuale prelievo antidoping.

- Cabina di cronometraggio: funzionale, protetta dalle intemperie e dal rumore. Essa deve essere inaccessibile agli estranei ed avere la capacità di ospitare un numero di persone rispondente al livello delle manifestazioni che si intende organizzare.

- Locale per lo speaker dotato di impianto di diffusione acustica e comandato da microfono (anche provvisorio) realizzato in modo da coprire l'intero impianto sportivo.

- Sala stampa (solo 1^a ctg.): funzionale protetta dalle intemperie e dal rumore, inaccessibile agli estranei e dotata di attrezzature atte a facilitare il compito dei

giornalisti.

- Locale per le riunioni degli Ufficiali di gara e della Giuria. (solo 1^a e 2^a ctg.): protetta dalle intemperie e dal rumore, inaccessibile agli estranei. In tale locale deve essere affissa una planimetria dell'impianto.

- Locale riservato ai VIP e zona ospitalità (solo 1^a ctg.):

- Locale "welcom point" ubicato all'ingresso dell'impianto (solo 1^a ctg.)

Tali strutture devono essere dotate di autonomi servizi igienici (complessivamente almeno 2 WC di tipo permanente) in perfetta efficienza e decoro.

8 - ZONE PER IL PUBBLICO

Le zone per il pubblico dovranno, in ogni caso, essere dislocate al di fuori del perimetro esterno della pista e separate da quest'ultima con apposite ed idonee e solide protezioni. Esse devono avere un'ampiezza idonea ad ospitare ad ospitare il numero di spettatori preventivato in maniera confortevole e dovranno essere dotate di servizi igienici (anche di tipo provvisorio da installare solo quando è prevista la presenza di pubblico) ed eventualmente di punti di ristoro in relazione al livello della categoria dell'impianto e del tipo di manifestazioni che si intende organizzare.

In relazione al numero di spettatori previsto, dovranno essere reperite delle aree da adibire a parcheggio la cui superficie deve essere idonea a garantire ai mezzi di muoversi in qualsiasi condizione meteorologica e di allontanarsi dall'impianto in qualsiasi momento. Un impianto di diffusione acustica ad uso del pubblico (possibilmente separato da quello del paddock) deve essere presente in modo da coprire l'intero circuito.

- SERVIZI DI SOCCORSO

In tutte le manifestazioni deve essere previsto un adeguato sistema di soccorso medico e di antincendio, equipaggiato con idonee attrezzature per gli interventi del caso

9 - CATEGORIE - IMPIANTI PERMANENTI

9.1 Impianti di 1^a Categoria - caratteristiche:

- numero di partenti: 32;
- lunghezza minima del tracciato: 1.600 metri;
- superficie minima del parco conduttori: 10.000 mq;
- superficie minima per parcheggio pubblico: 10.000 mq;
- superficie minima parco chiuso recintato: 50 mq;
- presenza di almeno 15 WC e 6 docce nel parco conduttori (10 WC e 4 docce possono essere di tipo provvisorio da installare per le sole manifestazioni più importanti)
- locale permanente per la Direzione Gara;
- locale permanente per i Cronometristi;
- locale permanente per Segreteria, Commissari, Giuria, Stampa;
- presenza di almeno 4 WC nell'area Direzione Gara
- presenza di un'area di almeno 2000 mq da destinare a zona ospitalità per gli sponsor dotata dei servizi necessari;
- presenza di una struttura ad uso bar/tavola calda/ristorante;
- presenza di impianto permanente di diffusione sonora;
- presenza di adeguati impianti elettrici, idrici, ecc.

9.2 Impianti di 2^a Categoria - caratteristiche:

- numero minimo di partenti: 28;
- lunghezza minima del tracciato: 1.200 metri;
- superficie minima del parco conduttori: 6.000 mq;
- superficie minima per parcheggio pubblico: 6.000 mq;
- superficie minima parco chiuso recintato: 40 mq;
- presenza di almeno 10 WC e 4 docce nel parco conduttori (6 WC e le docce possono essere di tipo provvisorio da installare per le manifestazioni più importanti)
- locale permanente per la Direzione Gara;
- locale permanente per i Cronometristi;
- locale permanente per Segreteria, Commissari;
- presenza di almeno 2 WC nell'area Direzione Gara;
- presenza di impianto permanente di diffusione sonora;

- presenza di adeguati impianti elettrici, idrici, ecc.

10 - IMPIANTI PROVVISORI

La pista deve avere le stesse caratteristiche tecniche di una pista permanente con le seguenti variazioni:

10.1 Dimensioni pista

La lunghezza della pista deve essere compresa tra 600 e 1500 metri.

La misurazione deve essere effettuata lungo la linea centrale del tracciato.

La larghezza minima della pista deve essere di:

- almeno 6 m per la parte asfaltata e possibilmente costante;

- almeno 5 m per la parte sterrata e possibilmente costante.

La pista percorribile deve essere delimitata da entrambi i lati da una striscia di 10 ÷ 15 cm. di colore bianco o giallo realizzata con vernice anti derapante.

Qualora ciò non fosse possibile, il bordo pista potrà essere indicato con cordoli mobili, dissuasori stradali, tubi flessibili in gomma etc.

Per la delimitazione del bordo pista è vietato l'uso di funi, corde e presse di paglia o altri tipi di barriere assorbenti gli urti.

Il tracciato non deve presentare ostacoli che comportino improvviso restringimento del percorso e gli allargamenti ed i restringimenti della pista devono avvenire secondo il rapporto minimo di 1 metro ogni 20 per i restringimenti e di 1 metro ogni 10 per gli allargamenti.

10.2 Rettilineo di partenza

Il rettilineo di partenza, deve avere una lunghezza minima di 60 metri e una larghezza minima di 7 metri.

Tale larghezza non dovrà diminuire fino alla fine della 1^a curva, salvo le tolleranze previste.

10.3 Zona segnaletici e parco meccanici

Le zone riservate ai meccanici ed ai segnaletici devono essere debitamente recintate.

E' assolutamente vietata la libera circolazione dei meccanici e dei segnaletici in pista.

10.4 Numero di partenti

Per gli impianti provvisori il numero di partenti non può essere mai superiore a 24 e viene determinato in funzione della lunghezza della pista secondo la seguente tabella dove: "B" è la larghezza del rettilineo di partenza e "L" è la lunghezza del circuito.

Dimensioni di B e L Minore di 800 Da 800 a 1.100 Maggiore di 1100

Minore di 8,25 16 16 20

Da 8,25 a 9,50 16 20 24

Maggiore di 9,50 20 24 24

11 - IMPIANTI PER ALLENAMENTI

Gli impianti per allenamenti sono destinati ad attività non competitive quali allenamento, scuola ecc.

Qualora le caratteristiche di sicurezza lo consentano, essi possono ospitare competizioni di club, di fine corso e non titolate di valenza territoriale con partenza in griglia. Tale possibilità deve essere chiaramente indicata nel certificato di omologa.

La pista deve avere le stesse caratteristiche tecniche di una pista permanente con le seguenti variazioni:

11.1 Dimensioni pista

La lunghezza della pista dovrà essere di almeno 600 metri

La larghezza della pista deve essere di almeno 6,00 m per la parte asfaltata e di 5,00 mt per la parte sterrata e deve essere possibilmente costante. La presenza della parte sterrata è consigliata ma non obbligatoria

Eventuali restringimenti devono avvenire gradualmente.

11.2 Numero di piloti ammessi contemporaneamente in pista

Il numero massimo dei piloti ammessi contemporaneamente in pista è determinato in funzione della lunghezza della pista secondo la seguente tabella:

Lunghezza pista in metri
minore di 800 da 800 a 1100 maggiore di 1100
16 20 24

11.3 Competizioni

Qualora sul tracciato siano ammesse anche le competizioni, esse saranno regolate, dalle norme previste per gli impianti provvisori

SEZIONE VELOCITA'

I – GENERALITA'

1.1 Oggetto e Scopi

Le presenti norme fissano i requisiti che deve possedere un impianto per corse di velocità per ottenere l'omologazione della L..M. Uisp

2 – GRADI DI OMOLOGA

2.1 Omologa

I gradi vengono stabiliti in sede di omologa e sono concessi in funzione delle caratteristiche geometriche del circuito ed in funzione delle prestazioni e della tipologia dei mezzi ai quali ogni grado di omologa è riferito. Uno stesso circuito può avere, a sua richiesta, anche omologazioni contemplanti due o tutti e tre i livelli di omologa. I gradi di omologa sono i seguenti :

2.2 Grado IA:

Abilita allo svolgimento di competizioni con motocicli di tutte le classi.

2.3 Grado IB:

Abilita allo svolgimento di competizioni con motocicli delle seguenti classi: Superstock 600, Naked 650, 125GP, sidecar ed a quelle rientranti nel Grado C.

2.4 Grado IC:

Abilita allo svolgimento di competizioni con motocicli delle seguenti classi: 125SP, Moto Storiche, Moto Classiche.

3 - CARATTERISTICHE

3.1 Strade di accesso

La strada di accesso all'impianto deve essere idonea ad assicurare sia il transito dei mezzi di soccorso ed emergenza, sia il passaggio dei più moderni mobile home ed autotreni. Essa deve essere idonea a garantire ai mezzi di trasporto di muoversi in qualsiasi condizione meteorologica e di allontanarsi in qualsiasi momento. Dovranno essere installati cartelli indicatori che portano al circuito dagli incroci stradali più importanti.

3.2 – Lunghezza pista

La lunghezza minima della pista deve essere di:

3,5 Km per impianti di **IA** Categoria;

2,5 Km per impianti di **IB** Categoria;

1,5 Km per impianti di **IC** Categoria.

La lunghezza del circuito non dovrà superare in ogni caso i 8 Km.

3.3 – Larghezza pista

La larghezza minima di una pista è di 9 m.

Se la pista si allarga o si restringe la variazione di larghezza deve avvenire in maniera graduale nella proporzione di:

- 1 m ogni 25 m per gli allargamenti;

- 1 m ogni 45 m per i restringimenti.

3.4 – Profilo Longitudinale

Le pendenze longitudinali massime ammesse sono:

13 % in salita

10 % in discesa

Ogni cambiamento di pendenza concava o convessa deve essere oggetto di un raccordo altimetrico costituito da un arco di cerchio il cui raggio tenga conto della velocità nel punto in esame per non pregiudicare la distanza di visibilità d'arresto.

3.5 – Pendenza

Si intende per pendenza l'inclinazione trasversale della pista, misurata perpendicolarmente all'asse geometrico della pista stessa.

La pendenza in rettilineo può essere unilaterale o a tetto ed il suo valore è il minimo necessario per assicurare un buon deflusso delle acque meteoriche.

La pendenza in curva è invece unilaterale ed è funzione del raggio di curvatura con un valore massimo del 10%

Fanno eccezione le piste permanenti di alta velocità che possono avere anche pendenze superiori.

Ogni variazione di pendenza ha bisogno di uno studio accurato per assicurare un buon smaltimento delle acque meteoriche e per impedire una brusca variazione dell'accelerazione trasversale non compensata della pendenza .

4 – BANCHINE E ZONE DI FUGA

4.1 – Definizione e Scopi

Le banchine (e all'esterno delle curve le zone di fuga) costituiscono le parti esterne del profilo trasversale della pista.

Contribuiscono ad aumentare la sicurezza poiché migliorano la visibilità e l'utilizzazione della pista su tutta la sua larghezza.

La larghezza minima delle banchine è di 1.5 m. Tale valore può essere ridotto ad 1 m nei rettilinei in cui la traiettoria di percorrenza ideale della pista non sia tangente al bordo della pista sul lato dove viene effettuata la riduzione.

4.2 – Caratteristiche

Le banchine e le zone di fuga devono essere libere da qualsiasi detrito o pietre e devono essere possibilmente seminate ad erba o asfaltate.

Il limite della banchina verso la pista deve avere la stessa quota del bordo pista (o del cordolo) e la sua superficie deve essere il più possibile piana.

4.3 – Letti di Ghiaia

La superficie dei letti di ghiaia deve essere completamente piatta senza ondulazioni e complanare con il resto dell'area costituente la zona di fuga.

Per mantenere l'efficacia del letto di ghiaia, esso deve essere arato e successivamente livellato prima di ogni manifestazione e comunque quando superi un certo grado di compattamento.

La ghiaia deve essere a grani tondi e scevra di pietre.

Tra il bordo della pista ed il letto di ghiaia è buona norma lasciare una banchina della larghezza di almeno 1 m per evitare che la ghiaia invada la pista

5 – SMALTIMENTO DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Fognature e drenaggi devono garantire il rapido smaltimento delle acque piovane dalla pista e dal terreno laterale ad essa.

Nel calcolare le precipitazioni (intensità e durata della pioggia) bisogna tener conto delle caratteristiche locali.

Pozzetti e caditoie vanno di norma posizionati alle spalle della prima linea di protezione e nel caso in cui fosse indispensabile il loro posizionamento tra esse ed il bordo pista, bisognerà fare in modo che le suddette non provochino rigonfiamenti sulla superficie delle banchine e delle zone di fuga e soprattutto che non presentino spigoli vivi scoperti.

Detti manufatti, coperti con rete metallica a maglie piccole, vanno realizzati in modo tale da non interrompere la normale superficie delle banchine e delle zone di fuga.

Soluzioni diverse sono ammesse solo dopo aver ricevuto parere positivo dalla L.R.M. Uisp

6 – OPERE ACCESSORIE DI PROTEZIONE

6.1 Accessori

Opere accessorie di protezione devono essere usate permanentemente o provvisoriamente a protezione di ostacoli che per la loro rigidità possono costituire un pericolo per i piloti che fuoriescono dalla pista.

Esse devono essere poste in opera direttamente contro l'ostacolo rigido senza spazio tra di gli elementi costitutivi la barriera di protezione e tra la barriera e l'ostacolo da proteggere.

Deve essere disponibile ad ogni evento non solo la quantità di materiale sufficiente a coprire tutti gli ostacoli presenti ma anche uno stock di sistemi in grado di coprire almeno 100 m di ostacolo

6.2 Tipologia

Sono omologati i seguenti sistemi:

TIPO A) Airfence Type IS, Airfence Type IIS, Airfence Bike, Alpina Air-Module, Alpina Air-Module AA, Alpina Superdefender, Alpina Superdefender 2, PKS Modelle I Recticel Safeguard Barrier I, Recticel Safeguard RR, Bridgestone Module 1000 e 1300, SPM AirPADS, SPM Energy Absorber Type A, Trackcare Inflatable Barrier, Trackcare Hi-Lite

TIPO B) Airfence Type I, Airfence Bike B, Alpina Defender Barrier, Recticel Safeguard Barrier 2

TIPO C) Balle di paglia inserite in involucro resistente al fuoco, Alpina Synthetic Bales, Filling Italian Protection System (ONDA 27/33 E 20/26), PKS Modelle 5, Balle di schiuma sintetica omologate, Recticel Safeguard Barrier 3 e 4, Trackcare Barrier

TIPO D) Barriere di pneumatici coperti con una nastro di collegamento

TIPO E) Barriere di pneumatici

Eventuali altri tipi di barriere che dovessero essere omologati dalla FIM dopo l'entrata in vigore delle presenti norme, sono da considerare automaticamente riportate nel presente paragrafo

7 – SEGNALETICA

7.1 – Pannelli di Distanza

Le curve devono essere segnalate da pannelli piazzati ad intervalli di 50 m a partire dall'inizio della curva geometrica indietro fino al di là del punto di decelerazione.

Le dimensioni minime dei pannelli (Larghezza x Altezza) devono essere:

-pannelli verticali 55 x 156 cm

-pannelli orizzontali 160 x 64 cm

Le dimensioni minime delle cifre devono essere (Larghezza x Altezza) 30 x 40 cm e dovranno essere di colore nero o blu scuro su fondo bianco.

I pannelli devono essere visibili per i piloti che si trovino ad almeno 100 m dai pannelli stessi e da qualsiasi punto della pista essi si trovino.

Qualora i pannelli vengano installati davanti alla prima linea di protezione, essi dovranno essere realizzati con materiali estremamente morbidi e non infiammabili (per. es. poliestere).

I pannelli possono essere integrati da strisce bianche dipinte sulle banchine (perpendicolarmente al bordo pista) e sulla prima linea di protezione

7.2 Luci di Segnalazione

Tutte le luci di segnalazione posizionate sui vari punti del percorso dovranno essere ben visibili e, per evitare i riflessi del sole, dovranno essere coperte nella parte superiore.

7.2.1 Luci di partenza

Il semaforo di partenza dovrà prevedere due luci: rossa e gialla.

Per il funzionamento sono possibili le seguenti combinazioni:

-luce rossa

-luce gialla intermittente

-luce rossa + luce gialla intermittente

7.2.2 Luci rosse lungo la pista (facoltative)

Queste luci vengono accese dal direttore di gara per segnalare l'interruzione della competizione. Esse sono addizionali alle bandiere rosse dei commissari di percorso. Nel caso in cui tali luci vengano installate dovranno essere almeno tre, la prima situata sulla linea di partenza, le altre ad intervalli regolari con la distanza tra due luci non eccedente i 1500 m.

Le luci devono essere ben visibili ed onde evitare riflessione del sole su di esse, devono essere coperte nella parte superiore.

7.2.3 Luci uscita box

Le luci di segnalazione poste sulla corsia di uscita dai box devono avere il colore rosso, il verde ed il blu lampeggiante.

Esse devono regolare l'ingresso in pista dei motocicli e devono essere sotto il costante controllo di un commissario.

7.2.4 Luci gialle lampeggianti

Ogni circuito nel quale si svolgono competizioni notturne deve essere dotato di luci gialle lampeggianti in corrispondenza di ogni postazione di commissari di percorso poste sotto il loro controllo e sotto quello della postazione seguente.

7.3 Segnaletica Orizzontale

I bordi della pista devono essere chiaramente indicati con una linea continua di pittura bianca della larghezza di 10-15 cm lungo tutto il tracciato con l'eccezione della corsia di ingresso ed uscita dai box nei quali la striscia deve essere tratteggiata.

Sono vietate strisce direzionali lungo l'asse della pista.

La vernice che viene utilizzata per la delimitazione del bordo pista, la griglia di partenza ed ogni altra segnalazione sull'asfalto deve essere di tipo antiderapante omologato.

7.4 – Ingressi in Pista

Le interruzioni nella prima linea di protezione che vengono realizzate per permettere l'ingresso in pista ai mezzi di soccorso, commissari ecc. devono essere segnalate mediante la colorazione in verde a strisce oblique bianche della parte terminale della barriera (o delle protezioni su di essa) che precede l'accesso per una lunghezza di almeno 2 m o con un segno di colore arancione fluorescente dipinto sulla prima linea di protezione o sulle protezioni addizionali.

8 - ZONA DI PARTENZA – BOX – PARCO CONDUTTORI

8.1 Descrizione

La zona di partenza, box e piattaforma di segnalazione dovrà essere ubicata lungo un rettilineo o una curva di raggio molto ampio che sia assimilabile ad un rettilineo e goda della più ampia visibilità

8.2 – Rettilineo di Partenza

1. Il rettilineo di partenza dovrà essere lungo:

almeno 250 m per impianti di 1^a Categoria;

almeno 200 m per impianti di 2^a Categoria

almeno 150 m per impianti di 3^a Categoria.

2. La linea di partenza deve essere posizionata dalla prima curva ad una distanza di:

almeno 200 m per impianti di 1^a Categoria;

almeno 140 m per impianti di 2^a Categoria;

almeno 80 m per impianti di 3^a Categoria

e non deve necessariamente coincidere con quella di arrivo.

3. La larghezza minima in corrispondenza della griglia è di:

12 m per impianti di 1^a Ctg.

10 m per impianti di 2^a Ctg.

9 m per impianti di 3^a Ctg.

Tale larghezza deve rimanere costante almeno per:

250 m per la 1^a Categoria; 200 m. per la 2^a Categoria 150 m per la 3^a Categoria.

o almeno fino alla fine della prima curva

8.2 – Griglia di Partenza

La griglia di partenza varia in funzione della larghezza del rettilineo di partenza ed in funzione del tipo di moto che si utilizzano.

Essa verrà indicata con una simbologia dipendente dal tipo di moto ma comunque sempre realizzata con vernice anti derapante di tipo omologato (vedi 8.3)

8.2.1 – Motocicli e sidecars

La posizione di ogni motocicletta deve essere indicata con un tratto di vernice bianca dello spessore di 8 cm e della lunghezza di 80 cm con due risvolti laterali sempre dello spessore e della lunghezza di 40 cm.

Deve essere inoltre indicato il numero che individua la posizione di partenza.

I motocicli saranno disposti come nella figure 1.a e 1.b e, in funzione della larghezza della pista nel rettilineo di partenza, la griglia avrà la seguente configurazione:

Per $L > 10.5$ m 4 – 4 – 4 – 4 (fig. 1.a)

Per $L < 10.5$ m 4 – 3 – 4 – 3 (fig. 1.b)

I sidecars saranno disposti come nella figure 2.a e 2.b e, in funzione della larghezza della pista nel rettilineo di partenza, la griglia avrà la seguente configurazione:

Per $L > 10.5$ m 3 – 2 – 3 – 2 (fig. 2.a)

Per $L < 10.5$ m 2 – 2 – 2 – 2 (fig. 2.b)

La posizione della pole position è determinata in funzione del verso della prima curva dopo la partenza posizionando la pole sulla destra se la curva è sinistra e sulla sinistra se la curva è destra.

8.2.2 – endurance

I motocicli vanno posizionati sul lato della piattaforma di segnalazione, distanziati di almeno 2 m ed inclinati di 45° rispetto all'asse della pista con i piloti posizionati sul lato opposto ognuno di fronte al proprio motociclo (fig. 3).

La posizione del pilota viene indicata con un cerchio di vernice bianca anti derapante del diametro di 100 cm e dello spessore di 8 cm.

8.3 – Corsia Box (facoltativa per circuiti di 3^a Ctg.)

8.3.1 – corsia

La corsia box dovrà avere una larghezza minima di 12 m per impianti di 1^a Categoria e di 10 m. per impianti di 2^a Categoria.

Essa potrà avere una pendenza longitudinale massima dell'1% ed una pendenza trasversale non maggiore di quella necessaria per lo smaltimento dell'acqua piovana.

Essa dovrà essere pavimentata con materiale avente le stesse caratteristiche di quello utilizzato per la pista tranne che nella corsia di lavoro adiacente all'ingresso dei box che dovrà essere pavimentata con un materiale resistente al carburante.

8.3.2. – corsia di decelerazione

La corsia di decelerazione ha la funzione di permettere un agevole rallentamento alle moto che rientrano ai box.

Essa dovrà essere ubicata in modo tale da non creare interferenza tra i piloti che la percorrono e quelli che percorrono la pista. Il collegamento tra essa e la pista dovrà essere realizzato in maniera tale che non vi siano discontinuità né in senso planimetrico né in senso altimetrico né dal punto di vista del trattamento superficiale.

Un cartello con il limite di velocità di 60 Km/h dovrà essere installato su entrambe i lati della corsia sul terreno ed una striscia bianca deve essere disegnata nella corsia. La posizione della striscia e dei cartelli verrà determinata in sede d'ispezione in funzione della velocità d'ingresso alla corsia di decelerazione e della lunghezza della stessa

8.3.3 – corsia di accelerazione

La corsia di accelerazione ha la funzione di permettere alle moto che entrano in pista di raggiungere una velocità compatibile con quella delle moto che percorrono la pista nel punto ideale di congiunzione. Essa dovrà essere comunque ubicata in modo tale da non creare interferenza tra i piloti in uscita e quelli che percorrono la pista.

L'uscita deve essere controllata da un semaforo (vedi punto 7.2.3) posto sotto il controllo di un commissario di gara.

In corrispondenza del semaforo, su entrambe i lati della corsia e sul terreno dovrà essere installato un cartello che indichi la fine del limite di velocità di 60 Km/h ed una striscia

bianca dovrà essere disegnata nella corsia.

8.4 – Piattaforma di Segnalazione (facoltativa per impianti di 3^a Ctg.)

Tra la corsia box e la pista deve essere realizzata una piattaforma di segnalazione in c.a. avente le seguenti caratteristiche:

- lunghezza tale da iniziare 25 m prima del primo box e finire 25 m dopo l'ultimo;
- larghezza 1.2 m;
- piano della piattaforma +35 cm rispetto alla quota della corsia box;
- muretto verso la pista alto almeno 1,00 m (rispetto al piano del terreno) e spesso 25 cm;
- barriera di protezione verso la corsia box di altezza 80 cm con aperture della larghezza di 80 cm poste ad un intervallo massimo di 25 m ;
- presenza di una apertura interessante l'intera struttura e munita di chiusura scorrevole saldamente ancorata al muro, della larghezza di almeno 2 m e posta in corrispondenza della linea di partenza/arrivo;
- presenza ad una distanza compresa tra 30 e 50 m dopo la linea di partenza di una piattaforma circondata da parapetto e rialzata almeno 1 m rispetto alla sommità del muretto, dalla quale si possa osservare tutta la griglia di partenza.

8.5 – Box

I box dovranno essere ubicati tra la corsia box ed il parco conduttori ed avere un accesso carrabile sia verso la corsia che verso in parco conduttori. Essi dovranno essere dotati di almeno una porta pedonale con maniglione antipanico che può anche essere ricavata all'interno della porta carrabile.

8.5.1 – consistenza box

Il loro numero e la loro dimensione minima è il seguente:

Impianti di 1^a Categoria

- numero 40
- superficie minima 30 mq.
- dimensioni minime 6 x 5 m.

Impianti di 2^a Categoria

- numero 30
- superficie minima 30 mq
- dimensioni minime 6 x 5 m.

Impianti di 3^a Categoria

- numero 20
- superficie minima 20 mq.
- dimensioni minime 5 x 4 m.

Per gli impianti di 3^a Categoria, in via provvisoria e dietro l'autorizzazione della L.R.M Uisp., i box possono essere sostituiti con strutture precarie da utilizzare solo durante il corso delle manifestazioni ed essere di numero inferiore al minimo previsto.

8.5.2 – dotazione

Nei box dovranno essere presenti le seguenti dotazioni:

- elettricità e forza motrice
- acqua
- set di equipaggiamento antincendio
- set per la pulizia per olio e benzina
- servizio igienico (solo per i circuiti si 1^a categoria)

8.6 – Parco Chiuso

Un luogo adatto, sito tra la pista ed il parco conduttori è riservato al parco chiuso la cui superficie deve essere di:

- almeno 300 mq per impianti di 1^a Ctg. ;
- almeno 200 mq per impianti di 2^a Ctg. ;
- almeno 100 mq per impianti di 3^a Ctg.

Detto parco deve essere solidamente recintato e dotato di un unico accesso costantemente vigilato.

8.7 - Parco Conduttori

Il parco conduttori deve essere completamente chiuso al pubblico 24 ore su 24 dall'inizio delle prove fino all'indomani della corsa.

La sua superficie deve permettere la circolazione di mezzi pesanti.

La disposizione delle corsie di circolazione, delle superfici vietate e delle superfici a parcheggio deve assicurare una razionale distribuzione dei veicoli nel parco conduttori .

I veicoli (Autocarri, caravan, motor home) devono essere posizionati in modo da permettere lo scarico delle acque reflue nel sistema fognaria con collegamenti che evitino che le stesse vengano a contatto con l'ambiente esterno.

Se il parco conduttori è posizionato all'interno del circuito, la sua raggiungibilità deve essere assicurata da un ponte o da un tunnel con almeno 4.5 m di altezza utile, agibile 24 ore su 24.

E' ammesso il frazionamento della superficie totale richiesta per ciascuna categoria in più aree a condizione che una parte sostanziale dell'area totale sia immediatamente a ridosso dei box e che da tutte le varie zone nelle quali viene suddiviso il parco conduttori sia agevolmente raggiungibile la pista.

8.7.1 – dimensioni

Le dimensioni minime richieste per il parco conduttori sono le seguenti

- Impianti di 1^ Categoria 30.000 mq

- Impianti di 2^ Categoria 20.000 mq

- Impianti di 3^ Categoria 10.000 mq

Le superfici sopra individuate potrebbero rivelarsi insufficienti per particolari eventi che prevedano più classi e/o un notevole numero di partecipanti. In questo caso è possibile reperire e destinare a parco conduttori anche aree limitrofe che normalmente non vengono utilizzate a tale scopo.

8.7.2 – dotazioni

La dotazione minima del parco conduttori sono le seguenti

Impianti di 1^ Categoria

- n. 30 WC (20U + 10 D)

- n. 12 docce (9U+3D) con acqua calda

- n. 30 rubinetti con acqua potabile con disponibilità di 30 lt/giorno per persona

- n. 240 prese di energia elettrica (sia da 220V che da 380V) omogeneamente distribuite sulla superficie del parco conduttori e poste in scatole a norma

Impianti di 2^ Categoria

- n. 18 WC (12U + 6D)

- n. 8 docce (6U+2D) con acqua calda

- n. 20 rubinetti con acqua potabile con disponibilità di 30 lt/giorno per persona

- n. 160 prese di energia elettrica (sia da 220V che da 380V) omogeneamente distribuite sulla superficie del parco conduttori e poste in scatole a norma

Impianti di 3^ Categoria

- n. 8 WC (6U + 2D)

- n. 4 docce (3U+1D) con acqua calda

- n. 10 rubinetti con acqua potabile con disponibilità di 30 lt/giorno per persona

- n. 60 prese di energia elettrica (sia da 220V che da 380V) omogeneamente distribuite sulla superficie del parco conduttori e poste in scatole a norma

8.8 – Area Verifiche

All'interno o vicino al parco conduttori deve essere individuata una zona riservata ai commissari nella quale effettuare le verifiche amministrative e tecniche.

Essa deve avere le seguenti caratteristiche:

-superficie piana di almeno 100 mq per i Impianti di 1^ e 2^ Ctg e 60 mq per quelli di 3^Ctg

-deve essere recintata e coperta

-deve essere dotata di un apparecchio per la pesatura

-il suo accesso deve essere strettamente controllato

Al limite della zona deve essere installato un tabellone della superficie di almeno 3 mq per i Impianti di 1^ e 2^ Categoria e 2 mq per quelli di 3^ Categoria, protetto dalle intemperie, sul quale affiggere i fogli dei comunicati ufficiali.

Il tabellone deve essere posizionato in maniera tale da essere perfettamente visibile a tutti gli interessati.

9 – DIREZIONE GARA

9.1 - Centro di controllo della gara

Il Centro di Controllo della Gara è il centro di sorveglianza e direzione della stessa. Esso deve essere ubicato in prossimità della linea di partenza/arrivo e deve avere una uscita indipendente sulla pista o sulla corsia box.

L'ingresso in questa area deve essere strettamente riservato al personale autorizzato.

Nel Centro di Controllo della Gara devono essere previste le seguenti strumentazioni:

- telefono collegato con la rete della pista e la rete esterna urbana ed interurbana (facoltativo per la 3^a ctg.);
- radio ricetrasmittente collegata con la rete interna di servizio;
- uno o più apparecchi televisivi collegati con i canali esterni (1^a e 2^a ctg);
- monitor e videoregistratori dell'Impianto Televisivo a Circuito Chiuso (1^a e 2^a ctg);
- controllo delle luci disposte lungo il circuito.

Il Centro di Controllo della Gara deve conoscere ogni dettaglio del circuito, l'esatto posizionamento dei posti di controllo, dei veicoli di emergenza, delle ambulanze e dei punti di soccorso.

Dal Centro di Controllo della Gara saranno pertanto gestite le seguenti funzioni;

- telecomunicazione con tutti i posti di controllo;
- disposizione dei veicoli d'emergenza;
- disposizione delle ambulanze;
- collegamenti con il centro medico;
- collegamenti con il Direttore di Gara.

9.2 – Posti di Controllo lungo il Circuito

9.2.1 – Numero ed ubicazione

Il numero e l'ubicazione dei posti di controllo lungo il circuito sono in funzione delle caratteristiche plano-altimetriche dello stesso e dovranno essere ubicati in modo tale che:

- nessuna parte della pista, delle banchine e delle zone di fuga possa sfuggire all'osservazione degli addetti ai posti di controllo;
- ogni posto sia in contatto visivo con il successivo;
- la distanza tra i posti di controllo non può superare i 300 m;
- ogni posto di controllo dovrà poter comunicare con la direzione gara;
- tutti i posti di controllo dovranno essere segnalati con un cartello numerato progressivamente ; il primo posto dopo la linea di partenza avrà il N. 1, il secondo il N. 2 e così via ;
- tutti i posti devono essere ubicati in prossimità di una apertura nel sistema di barriere e protezioni;

9.2.2 – Protezioni

I posti di controllo devono :

- avere un pavimento solido ;
- proteggere gli ufficiali di percorso e gli equipaggiamenti dalle intemperie ;
- essere protetti in caso di una possibile fuoriuscita di un motociclo o veicolo dal tracciato ;
- essere ubicati in modo tale che il personale non si trovi mai costretto ad operare senza protezione in caso d'incendio;

9.2.3 - Attrezzature

Per ciascun posto bisognerà prevedere:

- telefono collegato con la direzione gara e/o il centro di controllo;
- serie di bandiere ufficiali (verde, gialla, blu, bianca, rossa, gialla con strisce rosse, nera con disco arancio di diametro 40 cm.);
- 2 scope rigide e delle pale;
- un recipiente da 15 l. e due da 4 l. pieni di carbonato di calcio o prodotto similare in grado di assorbire olio;
- due estintori da 6 Kg;
- un estintore da 1 l. di "AFFF foam spray unit";
- se la distanza tra due postazioni supera i 200 m dovrà essere posizionato a metà strada tra i due un estintore senza sorveglianza;
- cinghie per il sollevamento delle moto;
- stock di elementi di protezione aggiuntiva del tipo C;

-per le corse in notturna, le bandiere andranno sostituite da segnali riflettenti e le bandiere gialle da luci gialle lampeggianti.

9.3 – Servizio di trasmissione

Il circuito dovrà essere in grado di comunicare con l'esterno e nel suo interno. Normalmente sono da prevedere, in funzione della categoria del circuito i seguenti sistemi:

9.3.1 – Telefonica

- collegamento con la rete urbana almeno dalla direzione gara, dalla segreteria, dal locale giuria e dalla sala stampa (questi ultimi due se presenti);
- collegamento interno tra la direzione gara, i posti di controllo ed il centro medico.

9.3.2 – Radio

interna collegante la direzione gara con gli ufficiali esecutivi, i capiposto dei posti di controllo ed il centro medico.

9.3.3 – Televisione a circuito chiuso (solo 1^a e 2^a Categoria)

L'impianto Televisivo a Circuito Chiuso deve essere realizzato con le seguenti caratteristiche;

- il numero ed il posizionamento delle telecamere lungo il circuito deve essere tale da permettere di osservare ogni punto del tracciato così da poter seguire un pilota che percorre la pista in ogni momento senza zone d'ombra;
- è raccomandabile che le telecamere siano sia brandeggiabili e dotate di zoom;
- ogni telecamera deve essere collegata ad un proprio monitor situato all'interno del Centro di Controllo della Gara e ciascun monitor deve essere collegato ad un video registratore;
- il sistema deve essere in perfetta efficienza sin dall'inizio della manifestazione.

9.3.4 – fonico

- collegante direzione gara e parco conduttori;
- coprente tutte le zone per il pubblico.

9.4 - Locale Cronometristi ed Ufficio Classifiche

Il locale cronometristi deve essere insonorizzato, abbastanza capiente per il livello delle competizioni previste sul tracciato ed avere una visibilità totale della zona di partenza e di tutto il rettilineo di arrivo.

Le apparecchiature di cronometraggio, se fisse, devono garantire una rilevazione dei tempi sul giro fino al centesimo di secondo.

L'ufficio di calcolo deve essere organizzato in maniera tale da calcolare immediatamente i tempi di ogni pilota sul giro.

L'ufficio classifiche situato possibilmente in un ambiente attiguo al locale cronometraggio, deve disporre di computer e di fotocopiatrici.

9.5 – Locale Speaker (solo 1^a e 2^a Categoria)

Separato ma adiacente al locale cronometraggio, deve essere previsto un locale per lo speaker completamente insonorizzato.

In detto locale devono essere ubicati anche i servizi per diffondere le informazioni ed i comunicati ufficiali della manifestazione.

9.6 – Locale Giuria e Segretario Di Gara (solo 1^a e 2^a Categoria)

Il locale per le riunioni della Giuria deve essere preferibilmente ubicato in prossimità della direzione di gara.

Se lo spazio è sufficiente anche il segretario di gara può installarsi in questo locale.

Il locale deve essere accessibile ai conduttori che, durante la manifestazione, desiderino porre domande o presentare reclami alla direzione di gara o alla giuria .

Esso dovrà essere equipaggiato con:

- TV connessa con le reti nazionali;
- monitor collegato con il cronometraggio;
- telefono;
- tavolo e sedie per almeno 12 persone.

9.7 – Podio (solo di 1^a e 2^a Categoria)

Il podio deve essere visibile e protetto durante la cerimonia di premiazione installando una linea temporanea di protezione, abbastanza distante dal podio, così da premettere ad un

buon numero di fotografi di lavorare efficientemente.

-

10 – INSTALLAZIONI PER I MEDIA (solo di 1^a e 2^a Categoria)

10.1 – Sala Stampa

La sala stampa deve essere abbastanza capiente in funzione del livello di manifestazioni che si svolgono nel circuito ed esser possibilmente posizionata in modo che da essa si possa vedere la zona di partenza/arrivo. Essa deve essere dotata di un buon impianto di riscaldamento e condizionamento.

La sala dovrà avere le caratteristiche e presentare le attrezzature che seguono

10.1.1 - Capacità

La sala stampa dovrà avere dimensioni tali da ospitare 200 giornalisti per impianti di 1^a Categoria o 50 giornalisti per impianti di 2^a categoria.

Dovranno pertanto essere realizzati 200 (50) postazioni di lavoro costituite da tavolo e sedia. Ogni tre postazioni di lavoro dovrà essere presente una presa di energia elettrica con adattatore multiplo.

10.1.2 – Apparecchi TV

Nella sala dovranno essere posizionati un certo numero di apparecchi TV (dell'ordine di uno ogni 10 postazioni di lavoro) collegati con il circuito interno dell'impianto ed in grado di fornire tutte le informazioni riguardanti l'andamento della gara ed in grado anche di ricevere i canali esterni.

E' auspicabile il posizionamento degli stessi a soffitto.

10.1.3 – Telecomunicazioni

E' necessario riservare un'area per le comunicazioni telefoniche in una zona appartata e possibilmente insonorizzata, dotata di almeno 15 linee telefoniche per circuiti di 1^a Categoria e 5 per circuiti di 2^a Categoria, possibilmente con linee del tipo a fibra ottica per collegamenti internet veloci, e con almeno 12 telefax (4) con linea dedicata.

10.1.4 – Fotocopiatrice

Occorre prevedere la presenza di 3 fotocopiatrici per circuiti di 1^a Categoria ed 1 per circuiti di 2^a Categoria con elevata velocità di copia ed eventualmente con possibilità di fascicolazione.

10.1.5 – Reception (solo 1^a Ctg)

Deve essere prevista una reception situata nei pressi dell'ingresso principale alla sala stampa con funzioni di informazioni.

10.2 – Televisione (obbligatori solo per 1^a Ctg)

Devono essere previsti almeno 12 postazioni per commentatori TV aventi le seguenti caratteristiche:

- diretta ed ampia visuale sulla pista all'altezza della linea di partenza/arrivo;
- possibilità di ospitare comodamente almeno due persone;
- presenza di almeno due monitor di cui uno collegato con il riepilogo dei tempi e delle posizioni giro dopo giro;
- collegamento simultaneo con il servizio informazioni per la stampa
- diretta informazione (per mezzo di telefono e/o radio) di tutte le notizie che arrivano dalla corsia box, dal paddock e del centro medico riguardanti ogni aspetto della competizione.

11 – UFFICIO ADDETTO STAMPA (solo 1^a Ctg)

11.1 Descrizione

In adiacenza alla sala stampa deve essere previsto un locale per l'addetto stampa equipaggiato con:

- scrivania con relativa poltroncina e cassetiera con chiave;
- armadio con chiave;
- un tavolo di dimensioni almeno 8 x 1 m;
- una linea telefonica diretta con collegamento internet;
- un telefax con linea dedicata;

- collegamento via cavo con la postazione dei cronometristi;
- un set di monitor TV collegati sia con il circuito interno che con l'esterno;
- una fotocopiatrice.

12 - ATTREZZATURE DI SOCCORSO

12.1 Servizio Medico

Ogni organizzazione deve avere un proprio servizio medico con alla testa un capo-medico responsabile che agisce sotto l'autorità del Direttore di Gara.

Negli impianti di 1^a e 2^a Categoria dovrà essere previsto anche un locale chiuso avente le funzioni di struttura sanitaria di pronto soccorso con la possibilità di atterraggio nelle sue adiacenze di una eliambulanza.

Sono obbligatorie un numero congruo di autoambulanze e relativo personale di servizio.

12.2 Servizio Antincendio

Sulla pista, nei box, nel parco conduttori ed in ogni luogo ove previsto anche dal piano di sicurezza, deve essere organizzato un idoneo servizio antincendio, conforme alle normative di Legge vigenti in materia.

Ogni posto di sorveglianza lungo la pista deve essere equipaggiato con estintori e si raccomanda di installare lungo la pista estintori supplementari senza operatore.

Ogni box dovrà essere dotato di almeno un estintore portatile della capacità di 5 Kg.

Nel parco conduttori dovrà essere predisposto un numero sufficiente di estintori portatili e la zona deve essere facilmente accessibile ai mezzi di soccorso antincendio.

Nella scelta delle sostanze e dei mezzi antincendio, sono da tenere in considerazione l'efficacia, la rapidità, l'assenza di residui scivolosi e la minima influenza sulla visibilità.

Il numero, o la tipologia e l'ubicazione dei mezzi antincendio deve essere conforme alle norme vigenti in materia e rispondere al piano di sicurezza dell'impianto.

13 – INSTALLAZIONI PER IL PUBBLICO

E' buona norma prevedere delle aree destinate al pubblico vicino alla pista e dalla quale essa possa essere vista in maniera migliore.

Queste aree devono però essere posizionate in punti non pericolosi (per. es. all'interno delle curve).

Le installazioni per il pubblico devono rispettare le leggi nazionali e le normative locale sulle costruzioni con particolare riferimento ai:

- tribune (valutazione dei carichi e deflussi);
- parcheggi;
- servizio medico;
- servizio antincendio;
- ristorazione.

14 – ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Una quantità minima delle seguenti attrezzature da destinare all'utilizzo delle persone disabili e quindi realizzati secondo le normative nazionali in materia devono essere previste in ogni circuito con numero crescente al crescere della categoria dello stesso:

- una zona pubblico con buona visibilità destinata spettatori con disabilità motoria utilizzanti sedie a rotelle;
- possibilità di accesso alle zone interne del circuito (paddock, palazzina box zona media ecc.);
- bagni per disabili costruiti in modo da permettere l'ingresso alle sedie a rotelle;
- parcheggi riservati possibilmente posizionati in prossimità delle zone riservate ai disabili o alle quali è previsto il loro accesso;
- percorsi preferenziali realizzati in modo da essere agevolmente percorribili dai disabili;
- possibilità di facile utilizzo da parte dei disabili dei posti di pronto soccorso.

15 – RISPETTO AMBIENTALE

Al fine di garantire il massimo rispetto ambientale, è importante che nei circuiti vengano realizzate e posizionate le seguenti opere:

- realizzazione di una buona rete fognaria di raccolta delle acque usate collegate a fosse

settiche a tenuta o alla rete fognaria pubblica;

- presenza di serbatoi per la raccolta degli oli usati opportunamente distribuiti nell'area paddock;
- presenza di un buon numero di contenitori per rifiuti solidi sia nella zona paddock che nella zona pubblico;

16 – MANUTENZIONE DEL CIRCUITO

La corretta manutenzione del circuito è fondamentale per la sicurezza e la validità del tempo dell'omologazione.

Necessitano allo scopo regolari controlli per:

- la pulizia della pista e le condizioni del manto stradale;
- la conservazione del manto erboso e della quota delle banchine e delle zone di fuga;
- la riparazione delle protezioni danneggiate;
- la riparazione dei cordoli danneggiati;
- il mantenimento in buona condizione delle strade di servizio e soccorso;
- l'ispezione e la pulizia dei canali e dei pozzetti di drenaggio e di scolo;
- la tinteggiatura delle linee di delimitazione della pista e delle arre de paddock;
- l'eliminazione e/o la potatura degli arbusti e dei cespugli per mantenere una perfetta visibilità;
- l'eliminazione delle erbe infestanti a bordo pista e sull'asfalto;
- il controllo della regolare efficienza di tutta l'impiantistica (TV circuito chiuso, linee elettriche, telefoniche ecc.);
- la revisione e sistemazione delle recinzioni, dei cancelli, delle postazioni di servizio e di quant'altro necessario a tenere in perfetta efficienza e decoro l'impianto;
- la conservazione e manutenzione degli edifici.

Un veicolo di pronto intervento con il materiale necessario per eseguire piccole riparazioni deve essere a disposizione durante le competizioni.

17 – NUMERO DI VEICOLI AMMESSI IN PISTA

Il numero di veicoli massimo ammesso alla partenza è dato dalla seguente formula

$$N = \sqrt{100 \times B \times T}$$

Dove:

N = Numero massimo di veicoli ammessi alla partenza ;

B = Larghezza minima della pista in metri ;

T = record della pista sul giro espresso in minuti .

Per i sidecar il numero massimo di cui sopra (N) viene diminuito del 40% mentre per le gare di endurance esso viene aumentato del 25%.

Durante le sessioni di prova, il numero di veicoli massimo ammesso contemporaneamente in pista (N) è aumentato del 25% valore che, qualora le caratteristiche del tracciato e le ambientali lo consentano, esso può essere portato al 30% su deroga della CTSN

COSTI COLLAUDI/PARERI/SOPRALUOGO **IMPIANTI 2010**

SOPRALLUOGO PER RILASCIO COLLAUDO PERMANENTE (compreso 1° bollino) 1^ ctg 2^ ctg 3^ ctg 4^ ctg

SPECIALITA' TERRA: Motocross – Supercross - Off Road – Quad Cross

1^ ctg € 300,00
2^ ctg € 250,00
3^ ctg € 200,00
4^ ctg € 80,00

SPECIALITA' ASFALTO: Minimoto – Supermoto – Velocità – Scooter – Quad Road

1^ ctg € 500,00
2^ ctg € 400,00
3^ ctg € 300,00
4^ ctg € 200,00

CONVALIDA ANNUALE COLLAUDO (bollini successivi al 1°) 1^ ctg 2^ ctg 3^ ctg 4^ ctg

SPECIALITA' TERRA: Motocross – Supercross - Off Road – Quad Cross

SPECIALITA' ASFALTO: Minimoto – Supermoto – Velocità – Scooter – Quad Road

1^ ctg € 200,00
2^ ctg € 150,00
3^ ctg € 100,00
4^ ctg € 50,00

SOPRALLUOGO PER RILASCIO COLLAUDO PROVVISORI

SPECIALITA' TERRA: Motocross – Supercross - Off Road – Quad Cross

CATEGORIA UNICA € **200,00**

SPECIALITA' ASFALTO: Minimoto – Supermoto – Velocità – Scooter – Quad Road

CATEGORIA UNICA € **500,00**

Qualora su un impianto venga effettuato un sopralluogo per il rilascio di più, **COLLAUDI** il corrispettivo da versare alla LEGA MOTOCICLISMO UISP sarà pari all' importo della tassa di sopralluogo per l'omologazione di categoria/valore superiore più il valore del bollino di convalida per ogni altra omologazione

NORME PER RICHIESTA DI CERTIFICATO DI COLLAUDO E PARERI IMPIANTI

I. GENERALE

La L.M. UISP svolge la propria attività sportiva istituzionale su Impianti Sportivi che, per lo scopo, debbono acquisire un apposito CERTIFICATO DI COLLAUDO in funzione di:

- 1) **tipologia (permanententi e provvisori)**
- 2) **specialità (velocità, motocross, scooter ecc.)**
- 3) **categoria (1[^], 2[^], 3[^] e 4[^] Allenamenti)**

2. TIPOLOGIA IMPIANTI E CARATTERISTICA COLLAUDI

Impianti Permanententi

Sono impianti che una volta costruiti, normalmente, rimangono attivi per molti anni; nel tempo possono essere sottoposti ad adeguamenti e/o modifiche.

A seguito del COLLAUDO , sono dichiarati idonei allo svolgimento di:

- gare effettuate sotto l'egida della L.M. UISP e prove ad esse correlate
 - allenamenti individuali, effettuati da piloti tesserati L.M. UISP in possesso della LICENZA CONDUTTORE dell'anno in corso, nell'ambito della propria specialità.
- L' Omologazione rilasciata, definita "permanente", ha una validità temporale di:

- quattro anni (per qualsiasi Categoria e Allenamenti), subordinata a dichiarazione di conformità annuale rilasciata dall'intestatario del Certificato di Collaudo

Impianti Provvisori

Sono impianti che vengono realizzati per l'effettuazione di una singola manifestazione/competizione al termine della quale vengono completamente smantellati e la loro area di sedime ritorna nella situazione precedente.

Il COLLAUDO definito "provvisorio" ha una validità temporale pari al periodo di svolgimento della manifestazione/competizione per la quale è stata richiesta e delle prove ad essa correlate.

N.B. Per particolari esigenze e con specifica deroga , il COLLAUDO "provvisorio" può essere rilasciata anche ad impianti di tipo permanente.

3. SPECIALITA' E CATEGORIE IMPIANTI

SPECIALITA' TERRA

1. Motocross
2. Supercross
3. Off Road
4. Quad Cross

CATEGORIE

- 1[^] Ctg (Internazionale)
- 2[^] Ctg (Nazionale)
- 3[^] Ctg (Territoriale/Regionale)
- 4[^] Ctg (allenamenti)

SPECIALITA' ASFALTO

1. Minimoto
2. Supermoto
3. Velocità
4. Scooter
5. Quad Road

Impianti di 1^ Categoria

Sono impianti abilitati ad ospitare tutte le manifestazioni titolate di carattere Nazionale che si svolgono sotto l'egida della L.M. UISP e, grazie alle loro caratteristiche superiori e previo collaudo L.M. UISP , manifestazioni Internazionali.

Impianti di 2^ Categoria

Sono impianti abilitati ad ospitare manifestazioni titolate di carattere Nazionale che si svolgono sotto l'egida della L.M. UISP

Impianti di 3^ Categoria

Sono impianti abilitati ad ospitare manifestazioni di carattere Territoriale e Nazionale di grado minore che si svolgono sotto l'egida della L.M. UISP

Impianti di 4^ Categoria

Sono impianti abilitati ad ospitare sessioni di ALLENAMENTO , che si svolgono sotto l'egida della L.M. UISP

Le caratteristiche sulla base delle quali viene rilasciata la Categoria variano per ciascuna Specialità e, pertanto, sono riportate nelle specifiche Sezioni.

4. ACQUISIZIONE/RINNOVO/CONVALIDA COLLAUDI

Il CERTIFICATO DI COLLAUDO, L.M. UISP può essere acquisito esclusivamente a seguito di sopralluogo con esito positivo e presentazione di documentazione regolare

5. RICHIESTA SOPRALLUOGO

Per ottenere il sopralluogo all'Impianto, atto al rilascio di COLLAUDO, i Titolari/Gestori* debbono inoltrare alla **L.R.M. UISP** – Settore Impianti: **della propria regione**

1. richiesta scritta di sopralluogo (fac-simile agli allegati "B" o "C", in funzione della tipologia);
 2. elaborati grafici dell'impianto a corredo della richiesta (conformi all'allegato "A", in funzione della tipologia)
 3. ricevuta di pagamento della tassa di sopralluogo (importo in funzione dell' Omologazione richiesta);
 4. nominativo di un Responsabile, referente nei confronti della Tecnico Comitato Impianti L.R.M. UISP
- Per gli impianti provvisori la richiesta può essere inoltrata anche dagli organizzatori della manifestazione.

Gli elaborati grafici a corredo della richiesta di sopralluogo debbono pervenire debitamente firmati dal Titolare/Gestore e da un Tecnico Civile abilitato.

In caso di inadeguatezza/insufficienza degli elaborati grafici, la richiesta di sopralluogo si considera sospesa fino alla regolarizzazione degli atti e, in questo caso, i termini utili per le richieste - vedi punti successivi - vanno riferiti alla data in cui si presenta la documentazione completa.

* La L.R.M. UISP si riserva di chiedere atti ufficiali che danno diritto a formulare richiesta di sopralluogo. In mancanza di documentazione grafica, la richiesta di sopralluogo non verrà presa in considerazione.

6. RILASCIO COLLAUDO

La LEGA MOTOCICLISMO UISP rilascia l' COLLAUDO a seguito di:

1. sopralluogo, con esito positivo, del Tecnico Comitato Impianti della regione appartenente
2. valutazione positiva del Verbale di Sopralluogo appositamente redatto e della specifica documentazione grafica a completamento

Per gli impianti provvisori il Verbale di Sopralluogo assume direttamente valore di COLLAUDO TEMPORANEO con validità temporale pari al tempo di effettuazione della manifestazione.

7. CONVALIDA ANNUALE

Successivamente al primo anno di acquisizione, la L.R.M. UISP . rilascia un apposito bollino per la convalida annuale del COLLAUDO, senza ulteriore sopralluogo.

Il bollino sarà rilasciato a seguito di:

1. richiesta scritta, formulata esclusivamente dai Titolari/Gestori dell'Impianto;
2. ricevuta di pagamento bollino di convalida;

3. dichiarazione che Impianto e strutture annesse non sono state modificate.
Il mancato pagamento del bollino sospende la validità amministrativa del COLLAUDO, fino alla regolarizzazione.

8. PERDITA VALIDITÀ:

Il COLLAUDO decade automaticamente nei seguenti casi

- scadenza dei termini temporali di validità;
- modifiche del circuito e/o delle strutture annesse;
- modifiche alla Normativa L.R.M. UISP e/o L.M. UISP
- Ritiro da parte della L.R.M. UISP. Dove non esiste una struttura regionale, sarà compito della Lega nazionale procedere al ritiro.

PROCEDURA PER ACQUISIZIONE CERTIFICATO DI COLLAUDO IMPIANTI PERMANENTI GENERALE

La procedura per l' acquisizione del COLLAUDO "permanente" è diversa in funzione del precedente stato di fatto.

A) Scadenza

Alla scadenza del COLLAUDO, il Titolare/Gestore dell'Impianto deve inoltrare la richiesta di sopralluogo come indicato al punto "5. richiesta sopralluogo".

In sede di sopralluogo, per una corretta valutazione dell'Impianto, all'Ispettore Tecnico incaricato deve essere consegnata copia della documentazione grafica allegata alla richiesta di sopralluogo.

B) Ispezione con esito positivo

Al termine dell'ispezione con esito positivo, l'Ispettore Tecnico redige un apposito Verbale di Sopralluogo da completare con la documentazione grafica ricevuta in sede di ispezione.

Copia del Verbale viene rilasciata, per conoscenza, al Titolare/Gestore dell'Impianto.

Il Verbale di Sopralluogo non costituisce COLLAUDO, salvo in casi particolari espressamente indicati.

Il COLLAUDO, viene rilasciata dalla , **L.R.M. UISP di appartenenza**, previa valutazione positiva del Verbale di Sopralluogo e della documentazione grafica a corredo e completamento dello stesso.

Il Verbale di Sopralluogo e la documentazione grafica acclusa costituiscono gli atti essenziali per la registrazione del COLLAUDO.

C) Ispezione con esito negativo

Qualora nel corso del sopralluogo emergano lavori da eseguire e/o modifiche sostanziali da apportare all'Impianto, l'Ispettore rilascerà un apposito Verbale di Sopralluogo di Esito Negativo, indicando nello stesso i lavori da eseguire al fine del COLLAUDO.

Il Titolare/Gestore dell'Impianto, una volta ultimati i lavori per la realizzazione delle modifiche richieste, dovrà richiedere alla L.R.M. UISP un nuovo sopralluogo secondo le modalità al punto "5. Richiesta sopralluogo".

D) Modifiche ad Impianti

In caso di modifiche ad un impianto che abbia COLLAUDO in corso di validità, esclusivamente per la parte che si intende variare, si segue la procedura indicata al punto 5. "Richiesta sopralluogo".

E) Modifiche alla Normativa

In caso di modifica della Normativa di COLLAUDO, sarà cura della L.R.M. UISP darne opportuna informazione.

In tal caso, i Titolari/Gestori dovranno adeguare i loro Impianti alla nuova Normativa ed attivare una nuova procedura di omologazione seguendo il percorso di cui al punto "5. richiesta sopralluogo" o al punto "B) modifiche ad impianti" qualora la nuova Normativa comporti parziali modifiche al circuito.

F) Nuovi Impianti

Per la realizzare di nuovo Impianto per il quale si intenda richiedere il COLLAUDO della L.R.M. UISP , è opportuno fare richiesta dell' esame del progetto preventivo.

La richiesta di esame progetto andrà formulata utilizzando il fac-simile all'allegato "D" con acclusa la documentazione grafica specifica, redatta conformemente all'allegato "A".

La L.R.M. UISP , attraverso il suo Settore Impianti, rilascerà un parere preventivo di merito con eventuali suggerimenti e prescrizioni e/o richiedendo una rivisitazione del progetto.

Alla fine dei lavori di costruzione, dovrà essere richiesto alla L.R.M. un sopralluogo atto al rilascio dell' Omologazione, secondo la procedura al punto "5. richiesta sopralluogo".

Qualora tra il rilascio del parere preventivo e la fine dei lavori di costruzione dovessero sopraggiungere modifiche alla Normativa di COLLAUDO, sarà cura della L.R.M. UISP darne giusta comunicazione affinché possano essere apportate, in corso d'opera, tutte le variazioni necessarie per rendere il futuro circuito in regola con la nuova Normativa

G) Ispezioni d'Ufficio

Nel caso in cui la L.R.M. UISP decidesse di eseguire Ispezioni d'Ufficio, ne verrà data comunicazione al Titolare/Gestore dell'Impianto con congruo avviso scritto.

PROCEDURE PER ACQUISIZIONE CERTIFICATO DI COLLAUDO IMPIANTI PROVVISORI SOPRALLUOGO

Per ottenere l'ispezione degli impianti provvisori è necessario procedere alla richiesta in base alle indicazioni riportate al punto "5. richiesta sopralluogo".

SOPRALUOGO/COLLAUDO

L'Ispettore Tecnico incaricato effettuerà il sopralluogo nel giorno in cui viene allestito l'Impianto in modo che, qualora lo ritenesse necessario, possa rilasciare suggerimenti e/o prescrizioni in tempo reale ed ottenere l'immediata modifica del tracciato, delle protezioni di sicurezza e delle strutture annesse ed il controllo sulla regolare esecuzione dei lavori.

In sede di sopralluogo, per una corretta valutazione dell'Impianto, all'Ispettore Tecnico incaricato deve essere consegnata documentazione grafica opportunamente quotata, come allegata alla richiesta di sopralluogo, deve essere presente mezzo meccanico movimento terra, per eseguire eventuali modifiche, deve essere presente mezzo meccanico e relativo pilota per testare il tracciato

A) Ispezione con esito positivo

Al termine dell'ispezione con esito positivo, controllata la corretta applicazione delle eventuali modifiche richieste, l'Ispettore rilascia un Verbale di Sopralluogo che assume valenza di COLLAUDO TEMPORANEO, esclusivamente per il periodo temporale necessario allo svolgimento delle gare previste nel Regolamento Particolare della manifestazione..

Al termine della manifestazione il Verbale di Sopralluogo perde ogni valore ed efficacia e il COLLAUDO decade automaticamente.

B) Ispezione con esito negativo

Qualora l'impianto risultasse non idoneo al COLLAUDO a causa di lavori e/o modifiche sostanziali che non possano essere realizzati nei tempi utili del sopralluogo e della manifestazione, l'Ispettore rilascerà un apposito Verbale di Sopralluogo di Esito Negativo e la manifestazione non potrà avere seguito

TEMPISTICA PER LA PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI SOPRALLUOGO

COLLAUDO Permanente

Per i COLLAUDI di tipo permanente la richiesta di sopralluogo, corredata da tutta la documentazione prevista, dovrà pervenire alla L.R.M. UISP - Settore Impianti almeno 90gg. dalla data per cui necessità l'omologazione stessa.

COLLAUDO Provvisorio

Per i COLLAUDI di tipo provvisorio la richiesta di sopralluogo, corredata da tutta la documentazione prevista, dovrà pervenire alla L.R.M. UISP - Settore Impianti almeno 30 gg dalla data per cui necessità il COLLAUDO

COLLAUDO Velocità in Salita

Per gli Impianti provvisori di Velocità in Salita la richiesta di sopralluogo, corredata da tutta la documentazione prevista, dovrà pervenire al Settore Impianti 90gg. dalla data per cui necessità l'omologazione. In caso di domanda senza documentazione, la stessa non sarà considerata valida

SOVRATTASSA PER DIRITTO D'URGENZA

Impianti permanenti:

- ▶ 50% della tassa di sopralluogo per le richieste pervenute in L.R.M. UISP da 30 a 20 gg. prima della manifestazione
- ▶ 100% della tassa di sopralluogo per le richieste pervenute in L.R.M. UISP da 19 a 10 gg. prima della manifestazione

Impianti provvisori:

- ▶ 50% della tassa di sopralluogo per le richieste pervenute in L.R.M. UISP da 20 a 14 gg. prima della manifestazione
- ▶ 100% della tassa di sopralluogo per le richieste pervenute in L.R.M. UISP da 13 a 7 gg. prima della manifestazione

Le richieste che perverranno oltre i limiti indicati non saranno prese in esame